IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 326 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 26 Novembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Governo e le Borse.

Un articolo dell'on. Luzzatti in materia di credito si legge sempre con l'interesse e la deferenza che sono dovute « al maestro di color che sanno » ed è con tale spirito che abbiamo letto, anzi riletto (perchè poco ci persuadeva), quello da lui pubblicato nel *Corr. della Sera* circa il recente decreto sulle borse.

Pur dichiarando che « *nelle prime impressioni ha plaudito anche lui* al provvedimento — quantunque gli paiano egualmente rei verso la morale pubblica i rialzisti e i ribassisti non sinceri, e gli siano anche più dei rialzisti antipatici i ribassisti — l'on. Luzzatti ricorda le orgie al rialzo *assecondate in ogni modo* nel 1905 e allora non contrastate in omaggio al non intervento, per conchiudere che col recente decreto si è preso partito contro i ribassisti, impegnando direttamente la responsabilità del Governo; il quale, quando comincierà l' aura primaverile del rialzo, lascierà dormire il decreto della consegna dei titoli per parte del venditore, sicchè col mutar delle tendenze si dovranno mutare i provvedimenti.

Noi crediamo che non tutti gli allievi ed ammiratori dell'illustre uomo siano disposti a consentire in questa sua critica al decreto, pur avendolo plaudito alla prima impressione, (che è sempre la migliore, dice un proverbio), perchè a molti, noi compresi, questa tardiva critica dell'on. Luzzatti non sembra fondata sul sodo l' accusa di avere il Governo assunta una *responsabilità diretta* nelle operazioni o nei giuochi di Borsa.

Il Governo, a nostro avviso, non ha assunto affatto alcuna responsabilità diretta, come crede l'on. Luzzatti, imperocchè in materia di borse la legislazione vigente finora in Italia attribuisce alle Camere di Commercio e non al Governo, con un criterio di autonomia, il potere e il dovere di attendere al regolare funzionamento delle borse. Sono infatti le Camere di Commercio che vegliano alla disciplina e all'andamento delle borse ed hanno la iniziativa dei provvedimenti che ritengono più efficaci nell'interesse del mercato e del credito; provvedimenti che al Governo spetta naturalmente di sanzionare, dopo averli considerati sotto il punto di vista dell'opportunità e dello spirito della legge.

Il R. Decreto pel quale il venditore a termine è tenuto, col preavviso di due o tre giorni, a consegnare contro l'ammontare pattuito i titoli venduti anche prima del termine fissato, fu richiesto dalle Camere di commercio, che lo hanno ritenuto rimedio efficace ad arrestare la grave perturbazione e l'orgasmo in cui erano in preda le borse e il Governo non ha creduto di rifiutarlo.

In fin dei conti non si è leso alcun legittimo interesse, giacchè il Decreto, rispettando tutti i contratti di borsa stipulati fino a quel momento, non ha fatto che introdurre una modificazione alla formula attuale dei contratti, modificazione che rientra nella iniziativa e nelle competenze delle Camere di commercio e degli organi da essa dipendenti.

Dopo tutto, coloro che a questa modificazione non credono adattarsi, non perdono nulla e d'altra parte gli agenti di cambio, che sono responsabili del buon fine dell'operazione, hanno pur diritto di chiedere quelle maggiori garanzie che ritengono opportune, salvo al Governo di considerare se sia o no il caso di consentirle.

Forsechè i principii fondamentali del Codice civile francese sono diversi?

I professori hanno detto che la condizione ammessa dal Decreto ferisce taluni principii sanciti dal Codice: ma le borse sono regolate da una legge speciale e le leggi speciali — almeno così dicevamo una volta — sono fatte apposta per le eccezioni, ossia per una deroga della legge generale.

Noi dunque non vediamo dove sia questa responsabilità diretta del Governo. Dice l'on. Luzzatti che quando soffieranno di nuovo le aure tiepide del rialzo, si lascierà a dormire il decreto onde il Governo, volendo provvedere contro le esagerazioni o gli eccessi del rialzo, si dovrà coprire di nuove e tremende responsabilità. Quali?

Del resto tutta l'argomentazione dell'illustre maestro non regge, secondo noi, di fronte all'esempio pratico della Francia, la quale ha dimostrato e dimostra specialmente in questo momento i più saldi e razionali organismi in materia di credito e di borse.

E' o non è vero che in Francia la disposizione adottata in Italia col recente Decreto è per legge in pienissimo vigore e funziona benissimo e tutela efficacemente il mercato?

Non v'è dubbio. E allora?

Perchè, si chiederà il pubblico, che ragiona sulla scorta del buon senso, ciò che in Francia si ritiene buono ed utile, non deve poter essere tale, anche in Italia?

Infine, chi ha detto che il Decreto debba essere messo a dormire col mutare del vento e della tendenza delle borse?

Chi ha detto che non vi siano mezzi ed altri possano venirne per domare anche gli eccessi dei rialzisti non sinceri?

Ecco dei punti, che potremo svolgere.

Politica e Diplomazia

Berlino, 25, ore 20. — Le voci di una malattia all'orecchio dell' Imperatore, sparse qui da un giornalista oscuro, sono pure invenzioni.

Si assicura da fonte autentica che l'Imperatore gode di una salute eccellente.

La raucedine che lo infastidiva, è sparita già da molto tempo.

Quanto ai progettati viaggi in primavera non è stato finora deciso nulla.

— Il Cancelliere principe di Bülow presenterà domani alla Dieta prussiana il nuovo progetto sulla colonizzazione della Polonia.

Al Reichstag egli parlerà probabilmente giovedì e venerdì su questioni estere.

Il Cancelliere non ha però intenzione di pronunziare un gran discorso come pel solito.

Si limiterà quindi a rispondere alle interrogazioni che saranno fatte nel corso della discussione.

(S) **Vienna**, 24. — I Sovrani di Grecia sono partiti per Atene.

(S) **Lione**, 24. — In un banchetto offertogli, il sig. Augagneur governatore del Madagascar - già sindaco di Lione - pronunciò un discorso sulla politica coloniale della Francia, dicendo che deve ispirarsi esclusivamente a concetti di umanità, realizzando un beneficio pei conquistatori e pei conquistati, essendo l'avvenire coloniale legato alla prosperità degl'indigeni. E conchiuse che il mettere in valore la colonia del Madagascar sarà un atto meritorio verso l'umanità.

Stoccarda, 25. — E' morto il deputato democratico Federico Haussmann a soli 51 anni in seguito a polmonite.

I fratelli gemelli Federico e Corrado Haussmann erano tra i più autorevoli uomini parlamentari della Sinistra. Federico, ora defunto, capitanava il partito democratico nella Dieta würtemberghese e fece parte dal 1898 al 1903 anche del *Reichstag*, mentre Corrado è dal 1890 uno dei capi del gruppo democratico al Parlamento imperiale.

(S) **Londra**, 25. — Il Duca d'Orléans partirà da Londra domani per il continente.

Vienna, 25. — Il nuovo ministro senza portafoglio per la Galizia, David di Abrahamovicz, ha 63 anni ed è deputato dal 1873.

Ebbe un momento di celebrità, quando nel 1897 presiedette per un mese la Camera durante l'ostruzionismo tedesco contro il gabinetto Badeni e fece entrare nell'aula le guardie di pubblica sicurezza per proteggere la Presidenza ed allontanare gli ostruzionisti.

Ed è tale episodio, che anche oggi, di fronte alla sua nomina, si rievoca da molti gruppi parlamentari e dà norma ai loro giudizi ed ai loro amori verso il nuovo Ministro.

(S) **Londra**, 25. — Vicont Corbett è stato nominato Ministro residente della Gran Brettagna a Caracas.

(S) **Londra**, 25. — Il Re e la Regina di Spagna probabilmente rimanderanno a martedì la visita all'ex-Imperatrice Eugenia, che si trova a Farborough.

(S) **Londra**, 25. — La Regina Amelia del Portogallo, accompagnata dal Ministro portoghese, marchese di Soveral, ha assistito ieri nella chiesa cattolica di King's Lynn alla celebrazione della Messa.

Dopo la funzione l'organo ha suonato l'inno nazionale portoghese.

(S) **Londra**, 25. — Il Ministro Lloyd-George, tornando da Manchester a Londra in automobile, è caduto per una scossa della vettura, contro il vetro proteggi-vento ed è rimasto leggiermente ferito presso un occhio da una scheggia del vetro, sì che ha potuto continuare il viaggio.

(S) **Bruxelles**, 25. — Parecchi giornali annunciano che il trattato per l'annessione del Congo stipulerebbe che l'unione al Belgio dovrebbe datare dal 1° gennaio 1908.

(S) **Londra**, 25. — Il luogotenente colonnello Harrington, Ministro plenipotenziario della Gran Brettagna in Abissinia, che parte per Addis Abeba, è stato ricevuto dal Re Edoardo.

(S) **Parigi**, 25. — Il Principe Giorgio ed il Principe e la Principessa Nicola di Grecia sono partiti, alle 2,30 per Venezia.

Nell'Estremo Oriente

(S) **Shanghai**, 25 — Sono avvenuti disordini a Chad-Sing, capitale della provincia di Tse-Kiang.

Si attribuiscono le tendenze anti-dinastiche qui esistenti ad una agitazione abilmente fomentata a proposito di un prestito fatto all'estero e destinato alla costruzione di una ferrovia.

Nondimeno gli stranieri non sono per ora fatti segno ad una aperta ostilità.

Russia e Persia

(S) **Pietroburgo**, 25 — I membri della Commissione per la delimitazione della frontiera persiana, diretta ad Urnia, sono giunti a Tabris.

Si smentisce ufficialmente la voce di un tentativo di assassinio contro il Pres. del Consiglio, Stolypin, per opera di un pseudo-colonnello.

LA SITUAZIONE NEL PORTOGALLO.

Lisbona, 24. — Il Pres. del Cons., Franco, ricevette una delegazione della forte colonia portoghese nel Brasile, che gli espresse la sua completa adesione alla politica da lui seguita, e gli presentò un indirizzo con migliaia di firme.

Il sig. Franco, nel rispondere ai delegati, disse che bastava che il Parlamento convertisse in legge le riforme proposte dal Governo per migliorare le sorti del paese dell'Amministrazione e i costumi politici. Par troppo, soggiunse, il Governo è costretto a consumare la sua energia nel difendersi contro sopraffazioni e insidie di ogni specie.

La delegazione constatò che l'ordine e la fisonomia del paese sono perfettamente normali e che soltanto lo spirito degli uomini politici è agitato.

— Il capo dell'Opposizione, De Castro, è ritornato oggi a Lisbona per occuparsi dei progetti del partito.

(S) **Londra**, 25. — Il *Daily Graphic*, in un articolo sulla crisi del Portogallo, scrive:

La lotta non esiste e non e mai esistita tra il Re ed il suo popolo; ma esiste soltanto tra il Re ed alcune frazioni politiche, le quali non possono pretendere la gratitudine e la simpatia della nazione. Inoltre la dittatura non è nel Portogallo una cosa così rara che possa offendere la coscienza nazionale del paese e Franco ha pienamente giustificato il suo atteggiamento.

(S) **Lisbona**, 25. — Un decreto legge estende a tutti i delitti politici la procedura sommaria prevista per i delitti anarchici e li deferisce ad una giurisdizione speciale.

Il giudice d'istruzione di Lisbona, che era stato designato per presiedere la Commissione speciale, ha dato le sue dimissioni.

Parlamenti esteri.

GERMANIA

Berlino, 25 — Il Governo ha presentato il progetto di legge da tempo annunciato per rendere più semplice, più equo e meno costoso il protesto cambiario.

(S) **Berlino** 25. — Oggi è stato presentato al Reichstag il progetto di legge sulle associazioni.

Il paragrafo più importante della legge è quello che prescrive l'uso esclusivo della lingua tedesca nelle assemblee pubbliche.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 25 — (Deputati). — (Seduta antimeridiana). — Si riprende la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Il Ministro Barthou dichiara di non avere mai espresso parere favorevole alla reintegrazione degli agenti postali puniti per sindacalismo.

Potrà prendere tale misura soltanto dopo l'approvazione della legge sullo stato dei funzionari.

Si approvano indi tutti gli articoli del bilancio.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 25, ore 2.15. — La presa di Mazagan è avvenuta senza colpo ferire. Le truppe marocchine sono sbarcate a Mazagan senza incidenti e i funzionari di Muley Afid sono andati a fare omaggio al nuovo Governatore di Abd-El-Aziz, installando le loro truppe nella dogana.

La presa di Mazagan è qui considerata come la fine delle competizioni di Muley Afid nel sultanato del Marocco.

— La crisi che attualmente si svolge in Portogallo, è seguita con molto interesse nell'ambiente francese, unicamente perchè una parte non indifferente del debito pubblico portoghese è collocata in Francia. Si è ben persuasi che le difficoltà in cui esso si dibatte non possono avere contraccolpi internazionali, ma le notizie che giungono pel tramite di Madrid, un tramite non molto sicuro, sono commentate con interesse dai giornali.

Il *Temps* senza esprimere un vero giudizio sullo stato delle cose e senza far previsioni, si limita, con molta oculatezza, a trovare le origini dello stato attuale, dicendo che se si ricerca la radice del male, la si trova in una deformazione del regime parlamentare, che in certi momenti sembrò minacciasse anche la Francia, la qual cosa ha compromesso il sistema della vicenda dei partiti.

La maggioranza, che dovrebbe essere un mezzo ed effetto - mezzo per l'azione ed effetto per l'identità delle opinioni - era divenuta nel Portogallo il fine e lo scopo di tutta la politica. Bisogna salvare la maggioranza a qualunque prezzo, non escluso quello del buon senso.

L'*Intransigeant* pubblica un'intervista di un suo redattore con Magalhaes, direttore di un giornale di Lisbona, che si trova in questo momento a Parigi, il quale fa le previsioni più fosche per il suo paese, prevedendo una prossima rivoluzione e la repubblica.

E' bene avvertire che il Magalhaes dirige un giornale repubblicano. Egli ha soggiunto che il Governo conta sull'esercito, composto di bravi ufficiali, ma l'esercito resterà fedele alla Costituzione.

Il *Messidor*, organo di Clemenceau, dice che nei circoli ufficiali di Lisbona non si crede che il movimento possa raggiungere, come molti pretendono, la rivoluzione e aggiunge che in tal caso, data la vicinanza della Spagna, non è improbabile che questa prenda misure, che si qualificano assai chiaramente come misure precauzionali.

I *Debats* dicono che bisogna vedere se le masse rurali si lascieranno trascinare dall'agitazione che regna soltanto nei circoli politici, ciò che sembra molto problematico.

NEL MAROCCO.

(S) **Mogador** 24. — Il caid degli Anflus attaccò la mahalla di Mulai Afid, che ebbe 67 morti e 35 feriti e abbandonò sul campo molto bestiame e 200 fucili.

Le truppe del Sultano ebbero 9 morti e 5 feriti e non inseguirono la sconfitta mahalla, un po' perchè gli Anflus erano in pochi e carichi di enorme bottino.

Un fatto curioso si è verificato. Il capo della mahalla di Mulai Afid, sconfitto dagli Anflus, per far credere il contrario al suo signore, gli inviò in Marrakesch sei teste mozzate e quattro prigionieri: ma una donna, avendo riconosciuto fra le teste mozzate quella di suo figlio, ammutinò il popolo. Mulei Afid la fece imprigionare, ma l'inganno ha messo sossopra la popolazione.

(S) **Londra**, 25 — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Rabat telegrafa in data del 23 corr.:

In seguito alla partenza per Rabat di Mulai Mohamed, fratello del Sultano, una certa inquietudine regna a Fez, dove si teme una sollevazione.

Si dice che il pretendente Bu-Hamana sia passato dinanzi a Taza, diretto a Fez, alla testa di truppe bene armate e bene pagate.

(S) **Tangeri**, 25 — Un radiotelegramma annuncia che le truppe sceriffiane sbarcate a Mazagan sono state accolte con entusiasmo dagli Ulema, dagli ufficiali delle dogane e da tutti i funzionari già partigiani di Mulai Afid.

La popolazione, che emetteva le grida di: « Dio renda vittorioso Abd el Aziz », accetta senza opposizione il ritorno dell'antico stato di cose.

(S) **Parigi**, 25. — L'ammiraglio Philibert telegrafa confermando che le truppe sceriffiane sono sbarcate a Mazagan ed hanno occupato la città al grido di: Viva Abd-el-Aziz!

(S) **Madrid**, 25. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Melilla:

Due spagnuoli che viaggiavano a bordo del vapore *Saida* hanno dovuto sbarcare presso l'accampamento imperiale di Marghika a causa della tempesta.

I viaggiatori si sono diretti verso Melilla, ma per via sono stati visti e svaligiati da cavalieri sceriffiani.

L'arrivo di un gruppo di partigiani di El Roghi avendo messo in fuga gli imperiali, gli spagnuoli sono stati condotti con ogni riguardo dai soldati di El Roghi fino al confine di Melilla.

Il comandante di Melilla ha fatto energiche proteste presso il rappresentante del Sultano per l'attentato, di cui sono stati vittime i viaggiatori spagnuoli.

(S) **Casablanca**, 25. — La tribù Mzanta si è impadronita della casbah di Senta, occupata dal caid El Marati, partigiano devoto di Hafid.

(S) **Parigi**, 25. — Il generale Drude telegrafa che Mulai Rachid avrebbe lasciato Sidi Aissa per recarsi a Marrakesch con la maggior parte delle sue truppe.

Lo sceriffo Mulay-Addec si troverebbe a Sidi Aissa al comando di truppe di recente formazione, che andrebbero diminuendo ogni giorno a causa delle diserzioni e della partenza degli Chauias, passati da poco tempo dalla parte di Rachid.

Gli esploratori si sono recati a Sidi-Braim a sorvegliare l'arrivo della Mahalla sceriffiana accampata a Sidi-Sliman.

Alla frontiera tra l'Algeria e il Marocco

Orano, 24. — Circa l'attacco dei Beni Smassen, ecco le notizie riassuntive:

Il distaccamento francese composto di 250 fantaccini, una sezione di artiglieria, pochi sphais e il *goum* di Kiss si dirigeva verso la regione occupata dai Beni Smassen per riscuotere il tributo di guerra.

Nelle gole di Kiss l'avanguardia fu attaccata da numerosi marocchini. Il distaccamento francese, che ebbe uno sphais ucciso e qualche ferito, respinse gli assalitori, aprendo il fuoco contro il villaggio e i vicini *douars*. Si cannoneggiò per tre ore. I Beni Smassen ebbero da 20 a 25 morti e molti feriti.

I francesi, senza altre perdite, si accamparono sul luogo.

Constatazioni demografiche.

Il numero di novembre del *Giornale degli Economisti*, d'imminente pubblicazione, contiene un notevole studio demografico, dovuto al dott. Beneduce — un diligente e valoroso cultore di tali ricerche — e del quale ci vengono cortesemente comunicate le bozze.

Tale studio, sotto il modesto titolo « *Le variazioni di mortalità, secondo gli anni d'età* » contiene risultati di alta importanza economica e sociale.

Tra le tante tabelle assai suggestive per le constatazioni che permettono di fare e le conclusioni cui possono dar luogo, scegliamo la seguente, che facciamo seguire da alcuni commenti.

In essa, pei vari paesi d'Europa, sono date le nascite per ogni mille abitanti e l'accrescimento della popolazione dell'età di vent'anni: il primo numero dà le nascite, il secondo indica a quanto l'aumento dovuto alle nascite si riduce per morti nel periodo di tempo dalla nascita ai venti anni. Entrambe le serie di dati sono rilevate a distanza di un ventennio per stabilire confronti.

STATI	Aumento di popolazione per natività (p. 1000 abitanti) 1880-82	1900-02	Aumento di popolazione utile (p. 1000 abitanti) 1881	1901
Italia	37.8	32.5	20.05	21.65
Francia	23.9	21.4	16.37	15.68
Svizzera	28.1	28.-	19.36	21.84
Belgio	30.1	28.7	21.04	21.52
Austria	38.-	36.-	20.22	22.73
Prussia	37.4	35.4	23.05	24.65
Inghilterra	32.5	28.5	22.95	21.24
Svezia	29.-	26.7	20.62	21.24
Norvegia	30.5	28.7	23.18	23.31

* * *

Dallo specchio si rileva che il primato in Europa nell'accrescimento della popolazione *utile* (giovani che arrivano ai venti anni) è tenuto dalla Prussia. L'Italia va sempre più migliorando il suo posto, superando l'Inghilterra e mettendosi a pari del Belgio e della Svizzera. Ma mentre la Germania, varcata ormai la sua trasformazione da agricola in industriale, non ha più bisogno, come venti anni fa, di mandare i suoi figli fuori di paese a cercare lavoro, e può limitarsi, dando loro lavoro in patria, a cercare sbocchi ai suoi prodotti; l'Italia, invece, che non ha ancor superato la prima fase del suo sviluppo economico, è costretta a dar vita, coi suoi migliori organismi, all'attività industriale d'oltre oceano, con qual depauperamento della sua gioventù migliore, che ci è rivelato in modo così impressionante dalle leve militari.

Dalla tabella, poi, si comprende tutta la gravità della crisi demografica in Francia; la quale si accusa non già per la discesa nella natività — che è fenomeno comune, più o meno, a tutti i paesi, come si rileva dalla tabella — ma per la continua diminuzione nel coefficiente d'incremento della popolazione *utile*, il quale fatto le appartiene quasi esclusivamente, se non si tien conto dell'Inghilterra, presso cui esso cominciò pure a manifestarsi.

* * *

Ad importanti conclusioni si presta anche un'altra indagine che il Beneduce ha compiuto nel suo studio con larghissimo sussidio di dati: ed è quella che potremmo dire del « costo del sopravvivente a venti anni ». Di tutti i nati di un anno, una percentuale soltanto arriva e supera i venti anni: all'economia nazionale questa *viricoltura* è costata non soltanto la spesa di allevamento dei sopravviventi, ma anche quella per tutti coloro che nei primi venti anni sono morti senza raggiungere tale età. Si capisce che, a parità di altre condizioni, il costo di ciascun sopravvivente della popolazione *utile*, come abbiamo detto prima, sia maggiore quanto più la morte ha menato la falce nei primi venti anni.

Sicchè là dove le condizioni di vita dei lavoratori sono più depresse, la mortalità prima dei venti anni è grande, e quindi il costo del sopravvivente utile è caricato per una maggior somma di prodotti umani coltivati e non giunti a maturità; in altri termini le depresse condizioni di esistenza dei lavoratori non vogliono punto dire, per l'economia nazionale, una produzione a basso costo del giovane ventenne. Ed è notevole davvero e nuova e suggestiva la conclusione a cui il Beneduce arriva, istituendo, sotto tal punto di vista, dei calcoli per il costo dell'uomo ventenne fra i vari paesi, anche tra quelli nei quali le condizioni dei lavoratori sono notevolmente differenti; la conclusione è che, sia il tenore di vita dei lavoratori alto o basso, il costo dell'uomo ventenne, tenuto conto del fattore mortalità prima dei venti anni, è sensibilmente il medesimo dappertutto, e si aggira attorno alle 6,500 lire.

Il che, come dicevamo, non è privo d'importanza per le conseguenze che se ne possono trarre.

GERMANIA E MONTENEGRO

Berlino, 25 — Il Cancelliere ha presentato al *Reichstag* il trattato di commercio col Montenegro, fatto sulla base della clausola della Nazione più favorita.

La relazione rileva che finora non esisteva trattato tra i due paesi, e non è possibile di fissare con precisione l'estensione, che finora ha avuto la esportazione tedesca nel Montenegro, ma non vi è dubbio che tra le merci, le quali nel Montenegro figurano di provenienza austro-ungarica ve ne siano notevoli quantità di provenienza tedesca.

La durata del trattato è uguale a quella degli altri trattati in corso.

Dall'Argentina.

(S) **Buenos Ayres**, 24. — Un comunicato del Governo dichiara esagerate le notizie pubblicate in Europa circa i danni che avrebbero causato le cavallette.

Nella zona settentrionale dell'Argentina il taglio del grano è cominciato e le cavallette non possono più portare danno.

A Santa Fè ed a Cordova la invasione delle cavallette è combattuta con successo e si crede che essa non cagionerà gravi danni al frumento.

ECONOMIA E STATISTICA

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni durante i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1907 (sterline)	1906 (sterline)	Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	204,300,000	198,900,000	+ 5,400,000
Materie greggie	196,500,000	166,300,000	+ 30,200,000
Oggetti manifatturati	130,000,000	130,400,000	— 400,000
Generi diversi e pacchi postali	2,000,000	2,000,000	—
Totale Lire st.	532,800,000	497,600,000	+ 35,200,000

Esportazioni	1907 (sterline)	1906 (sterline)	Differ. 1907
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	18,500,000	17,100,000	+ 1,400,000
Materie greggie	45,500,000	36,000,000	+ 9,500,000
Oggetti manifatturati	293,500,000	258,700,000	+ 34,800,000
Generi diversi e pacchi postali	5,100,000	4,500,000	+ 600,000
Totale Lire st.	357,600,000	311,300,000	+ 46300000
Commercio di transito	79,100,000	70,100,000	+ 9,000,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi dieci mesi dell'anno 1907 in confronto col periodo corrispondente del 1906.

Importazioni	1907 (Lire)	1906 (Lire)	Differenza 1907
Sostanze alimentari	814,535,000	731,993,000	+ 82,542,000
Materie necessarie all'industria	3,164,509,000	3,039,277,000	+ 125,222,000
Oggetti manifatturati	955,116,000	811,210,000	+ 143,906,000
Totale lire	4,934,160,000	4,582,480,000	+ 351,680,000

Esportazioni	1907 (Lire)	1906 (Lire)	Differenza 1907
Sostanze alimentari	602,550,000	575,417,000	+ 27,133,000
Materie necessarie all'industria	1,266,565,000	1,200,930,000	+ 65,635,000
Oggetti manifatturati	2,384,714,000	2,201,355,000	+ 183,359,000
Pacchi postali	319,084,000	308,851,000	+ 10,233,000
Totale lire	4,572,913,000	4,286,553,000	+ 286,360,000

Il commercio del Giappone.

Da un rapporto sul commercio estero del Giappone, inviato dall'Ambasciata d'Italia al Ministero degli esteri, si rileva che il totale degli scambi nei primi nove mesi di quest'anno è di 666 milioni di *yen* con un aumento di 86 milioni sul periodo corrispondente del 1906.

Si crede che alla fine dell'anno gli scambi toccheranno i 920 milioni.

Nei nove mesi le esportazioni dal Giappone figurano per 321 milioni e le importazioni per 375 milioni; le importazioni segnano un aumento di 50 milioni, specialmente per i forti acquisti di materie prime e di macchinario.

Le esportazioni sono finora inferiori di 54 milioni alle importazioni, ma occorre considerare che il vero periodo attivo delle esportazioni, fra cui cospicua quella della seta, non s'inizia che nella seconda parte dell'anno e, tenuto conto dell'ottimo stato del mercato serico, vi è fondata ragione di credere che alla fine dell'anno esportazioni ed importazioni si bilanceranno.

In quanto alla partecipazione dell'Italia in questo commercio le statistiche ufficiali fanno ammontare a 12 milioni di *yen* la importazione in Italia ed a mezzo milione circa le esportazioni; mentre per le prime si nota una tendenza a diminuzione, si da ritenere che per i generi nostrani un lieve aumento si debba verificare nelle prossime statistiche specialmente come effetto di forti ordinazioni di tessuti, filati, cappelli e *clackes* di feltro.

Per quanto però concerne le nostre esportazioni in Giappone, la statistica non può considerarsi esatta, e si devono ritenere molto inferiori al vero, perchè la spedizione delle merci italiane è fatta in gran parte da case commissionarie inglesi e tedesche, e giungono alla dogana giapponese per vie indirette e sotto bandiera d'altra nazionalità.

L'industria serica svizzera e l'Italia.

La Camera di commercio di Zurigo, consacra un lungo ed interessante studio alla industria serica di quella città, che ha una lunga ed onorata tradizione.

Quanto riguarda la industria della seta, interessa l'Italia, che prima fra tutti i paesi d'Europa e del Levante nella produzione della seta greggia, è pure in concorrenza attiva con gli altri paesi industriali per la manifattura serica.

La fabbricazione delle stoffe di seta di Zurigo se non ha diminuito della sua importanza, ha però risentito nel 1906 una diminuzione nel suo commercio coll'estero.

La esportazione è stata inferiore di oltre 7 milioni di lire, in confronto all'anno precedente, come dimostrano le seguenti cifre:

Esportazione per la	1905 Lire	1906 Lire	Differenza Lire
Germania	5,192,179	7,339,963	+ 2,147,786
Austria	6,334,898	8,842,568	+ 2,507,770
Francia	20,546,775	10,390,515	— 16,156,240
Belgio	2,600,174	2,739,518	+ 139,344
Inghilterra	44,513,029	44,568,477	+ 55,448
Stati Uniti	17,412,988	13,223,081	— 4,189,907
Altri paesi	15,558,062	17,116,001	— 1,557,939
Totale	112,158,085	104,220,123	— 7,023,738

Come risultato di questo prospetto si dà come causa principale della diminuzione la minore esportazione in Francia; e ciò in conseguenza delle nuove tasse doganali fissate dal trattato franco-svizzero che, ha portato un notevole aumento sulle stoffe di seta.

Il primo effetto è stato di diminuire della metà l'esportazione, senza che le fabbriche di Zurigo siano riuscite a trovare in altri paesi uno sbocco compensatore.

Le nuove tasse doganali fissate dal trattato franco-svizzero non lasciano speranze, a quanto sembra, che la esportazione delle seterie svizzere, possa aumentare in Francia e raggiungere, almeno in un prossimo avvenire, il precedente livello.

Il trattato ha inoltre un termine così breve, che deve imporre ai produttori svizzeri la necessità di prepararsi ad un nuovo prossimo attacco dei protezionisti lionesi.

I 4 milioni di lire di meno di seterie svizzere comprate dall'America del Nord dipendono dal rapido sviluppo della industria serica negli Stati Uniti, come abbiamo largamente dimostrato in un recente articolo.

Anzi, l'America non solo ha diminuita la propria importazione serica; ma va cercando essa stessa dei mercati per collocare la eccedenza della propria produzione.

Di pari passo con la diminuzione dell'esportazione dei prodotti delle fabbriche della Svizzera, è pure diminuita la importazione di stoffe di seta estere in quel paese.

Eccone la dimostrazione. La Svizzera ha importato manufatti di seta dai seguenti paesi negli ultimi due anni:

		1905	*1906*	*Differenza*
Italia	L.	2,678,857	1,280,014	— 1,398,843
Germania	»	4,495,025	3,079,884	— 1,415,141
Austria	»	93,365	75,392	— 17,973
Francia	»	3,783,172	3,623,053	— 160,119
Inghilterra	»	704,924	519,235	— 185,689
Estr. Oriente	»	766,478	368,099	— 398,379
Altri paesi	»	25,209	20,412	— 4,797
Totale	L.	12,547,030	8,966,089	— 3,580,941

Le cause che hanno determinato la diminuzione nel commercio delle stoffe di seta di Zurigo, non valgono per noi, perchè il mercato francese e l'americano richiedono all'Italia quasi unicamente seta tratta greggia, e non manufatti.

ARMI ED ARMATI

Negli alti comandi dell'esercito tedesco

Berlino, 25 — Il generale Vitzthum di Eckstadt, comandante il corpo d'armata a Lipsia (2° sassone), e il generale barone Bissing, del 7° corpo d'armata, sono collocati a riposo.

Il collocamento a riposo di Bissing avviene in seguito ai risultati ed alla prova delle ultime grandi manovre.

Fra l' America del Nord e quella del Sud.

Il movimento commerciale degli Stati Uniti con le Repubbliche sud-americane è dimostrato dal seguente prospetto, nel quale si confrontano i dati a un decennio di distanza:

Importazioni delle Repubbliche del Sud negli S. Uniti.

	1896 (dollari)	*1906*
Argentina	9,313,395	18,979,063
Brasile	71,060,046	80,416,524
Chilì	4,709,017	16,945,475
Colombia	4,970,062	7,694,467
Equatore	763,643	2,682,206
Guyana	4,407,274	1,763,156
Paraguay	416	750
Perù	718,696	2,454,943
Uruguay	3,242,428	2,714,570
Venezuela	9,649,011	8,084,710

Esportazioni dagli Stati Uniti nell'America del Sud.

	1896 (dollari)	*1906*
Argentina	5,979,046	32,073,359
Brasile	14,258,187	14,580,471
Chilì	3,431,808	8,667,227
Colombia	3,382,588	3,491,420
Equatore	689,416	2,009,861
Guyana	2,214,704	2,590,285
Paraguay	21,333	51,917
Perù	999,381	4,833,807
Uruguay	1,481,200	2,905,573
Venezuela	3,838,746	3,258,133

Se poi si confrontano i dati di questi ultimi anni, si trova che, mentre le importazioni dall'America del Sud negli Stati Uniti sono discese da 151 milioni nel 1905 a 140 milioni nel 1906 (e questa diminuzione riguarda principalmente il caffè ed il caoutchouc, e tocca specialmente il Brasile), le vendite degli Stati Uniti all'America meridionale sono invece aumentate di 19 milioni di dollari.

Gli scambi fra Stati Uniti ed America meridionale si svolgono principalmente coll'Argentina e col Brasile; ma mentre quest'ultimo Stato è prevalentemente esportatore negli Stati Uniti l'Argentina è specialmente importatrice dei prodotti nord-americani.

Questo fatto è degno di essere preso in considerazione da noi che abbiamo nell'Argentina un largo mercato, giacchè la concorrenza degli Stati Uniti si esercita su molti prodotti che noi pure esportiamo nell'Argentina. Tali, per tacere di altri, i tessuti di cotone e le stoffe di seta, e sopratutto i prodotti agricoli (agrumi e frutti) che la Florida e la California oggi ci contrastano validamente.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

Rel. e RR. DD. concernenti prelevamenti di somme dal fondo di riserva delle « spese impreviste » del Min. del Tesoro e della Tesoreria centrale dello Stato per l'eserc. fin. 1907-908.

R. D. che converte in governativo il Ginnasio di Brindisi.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli com. di Anticoli di Campagna (Roma), di Bordighera (Porto Maurizio) e per la proroga dei poteri dei RR. Commiss. straord. di Castellammare di Stabia (Napoli) e di Ortona a Mare (Chieti).

Decreto min. che nomina i vice direttori generali delle ferrovie dello Stato.

Terzo elenco delle obbligazioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Ministero della guerra: Circolare.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Min. di agricoltura e commercio per la seconda quindicina di settembre.

R. Marina — Il ten. di vasc. Gius. Sirianni è sbarcato dalla r. nave « Sterope » sostituito dal pari grado Domenico Biancheri.

Movimenti. - Ten. di vascello: Battista Tanca, dal comando torp. 135 alla disp. - id. G. B. Vigliarda dalla disp. al comando torp. 135 - id. Enrico Piana, dalla « Saint-Bon » alla disp. - id. Antonio Zavagli, dalla « Sardegna » alla « Saint-Bon » - id. Mario Oricchio, dal « Dandolo » alla « Re Umberto » - id. Agostino Penco, dalla « Sardegna » alla « Sicilia » - id. Guido Cafiero, dalla difesa Taranto alla « Sardegna » - id. C. A. Mercalli, dalla disp. alla Dir. artig. arm. Venezia - id. Ernesto Casalin, dalla Dir. art. arm. Venezia all'Uff. vigil. della R. Marina a Brescia - id. Pietro Gottardi, dall'Uff. vigil. della R. Marina a Brescia alla licenza eccezionale.

— Invece del cap. medico Antonio Maladorno, imbarco sulla r. nave « Puglia » il pari grado Adolfo Farese.

Il ten. medico Andrea Bellocchio è sbarcato dalla r. nave « Sterope », sostituito dal pari grado Gius. Sgarbi.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 24. — Nella vicina frazione di San Mariano una bambina, certa Assunta Angeletti, avvicinandosi troppo ad una gran fiamma che in luogo aperto avevano acceso e quindi abbandonato alcuni di sua famiglia, rimase avvolta dal fumo che togliendole il respiro e la vista la fece vacillare e cadere nel fuoco.

La bambina non potè gridare e così non fu potuta soccorrere. Fu estratta dalle fiamme carbonizzata. Il padre sembra impazzito dal dolore.

— Con decreto reale di ieri il prof. Giulio Urbini, critico d'arte e direttore della Mostra d'arte antica testè chiusasi, è stato nominato cavaliere.

Anche il dott. Romeo Gallenga, vice presidente della mostra, ebbe la stessa onorificenza.

— La passeggiata di beneficenza pro-Calabria e paesi inondati, tenutasi oggi nelle campagne ha dato ottimi risultati.

Quella di domenica nella città fruttò L. 1500.

Nell'Italia Meridionale.

(S) **Avellino**, 24. — Stasera, per iniziativa della sezione « Dante Alighieri », nel Teatro Comunale, coll'intervento del Ministro di Rumania, sig. Flera, delle autorità, del senatore Di Marzo e numerosi cittadini, con una applaudita conferenza l'on. Raffaele De Cesare ha commemorato Luigi Amabile, illustre filosofo, storico e scienziato.

Bari, 25, ore 15. — Il nobile Nicola Sagarriga Visconti, morto il 22 corrente, ha lasciato per testamento erede universale dei suoi beni — che ammontano ad un milione — il Comune di Bari, ove era nato.

Un incendio macabro.

Napoli, 25, ore 18.30 (per telefono) — In un misero tugurio una tal Maria Graziano e i figli Donato e Gennaro vegliavano la salma del rispettivo marito e genitore, Esposito Giuseppe.

Stanchi e indeboliti i veglianti si addormentarono: allora i due ceri che ardevano presso il cadavere, sfavillando, comunicarono le fiamme al morto e quindi ai dormienti.

Svegliatasi in mezzo al fumo e al fuoco la donna ebbe la forza di trarre all'aperto i due figli che erano semi-asfissiati, e il cadavere del proprio marito.

Ella rimase orribilmente ustionata, e fu trasportata ai Pellegrini.

La folla corre a vedere il macabro spettacolo del cadavere corroso dal fuoco che giace ancora in mezzo alla via in attesa dell'autorità.

Per Emanuele Gianturco.

Napoli, 25, ore 18.30 (per telefono) — Per iniziativa di un gruppo di magistrati, professori e avvocati è stato costituito un Comitato per porre a Castel Capuano un ricordo marmoreo per Emanuele Gianturco che fu illustrazione del foro italiano.

Fra i primi aderenti figurano i nomi più autorevoli della magistratura.

Il Comitato sarà convocato al più presto.

Un investimento.

Napoli, 25, ore 18,30. *(per telefono)*. — Quest'oggi l'avvocato Domenico Capati, con la sua signora Amodio e il meccanico Luigi Conti, di a. 13, percorreva con un automobile Bebe-Lion di 6 cavalli, la via Chiaia.

Presso il palazzo Bovino il Capati investì una vecchia, Fortunata Russo, di anni 61, la quale veniva contro l'automobile e non aveva avvertito il suono della tromba.

L'investimento fu inevitabile perchè la piccola vettura si trovò *fra* il tramway ed altre carrozze.

La vecchia fu sfracellata dal tramway.

L'automobile è stato sequestrato e l'avvocato Capati è stato trattenuto al Commissariato mentre il corpo della vittima è stato trasportato a Trivio.

Nelle Isole

Sassari, 25. — (Dardo). Il Ministero dei lavori pubblici e le altre autorità competenti hanno approvato il progetto della bonifica dello Stagno di Calik presso Alghero, redatto dall'egregio ing. Domenico De Simone, capo sezione del servizio idraulico e di bonifiche nel nostro genio civile.

Con l'esecuzione di questa bonifica verrà redenta all'igiene la bella cittadina di Alghero, importante stazione balneare, attualmente poco frequentata dai bagnanti perchè la malaria v'infierisce.

L'importo presunto dell'opera è di lire 640,000 circa e l'estensione superficiale della bonifica è di ettari 162.

PRO NASI.

Girgenti 25 — Nel pomeriggio di ieri un centinaio di studenti, dopo una riunione privata, nella quale furono espressi voti di sollecita giustizia, percorse la via Ateneo al grido di *Viva Nasi* ed in piazza Nicolò Gallo si disciolse.

Anche a Modica gli alunni delle scuole secondarie fecero domenica una dimostrazione a favore di Nasi.

A Messina accadde altrettanto ieri mattina e gli studenti abbandonarono improvvisamente le lezioni.

Trapani 25 — A Salemi ieri alle ore 15, nel Convento dei gesuiti, vi fu una riunione pro-Nasi.

Parlarono certi Giacomozzi e Catania e fu votato un ordine del giorno.

Poscia 500 persone, con musica e bandiere, girarono il paese acclamando Nasi e sciogliendosi quindi pacificamente.

— Iersera alle ore 20, nella chiesa di S. Egidio di Mazzara, si sono riunite, allo stesso scopo, circa 200 persone. Parlarono l'avv. Sansone, il cav. Maiale e il farmacista Soffiotti. Fu votato un ordine del giorno di protesta e venne improvvisata una dimostrazione, che percorse le vie al canto dell'inno a Nasi e sciogliendosi, circa le 22, senza incidenti.

Palermo. 25 — In via dell'Università, alla sede del Comitato pro-Nasi un gruppo di persone quasi tutti Trapanesi, dopo i discorsi degli avvocati Paternostro, Cilluffo ed altri fu votato un ordine del giorno, che invita i deputati siciliani ad un'azione di solidarietà per la revoca del mandato di cattura.

L'ordine del giorno doveva essere dato al Sindaco perchè lo comunicasse ai deputati siciliani, ma non avendolo trovato in Municipio, fu portato in casa dell'on. Marinuzzi.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 25. — Per il giorno 8 dicembre p. v. sono indette le elezioni amministrative. Con manifesto firmato dal R. Commissario si invitano gli elettori a recarsi per quel giorno alle urne.

Auguriamo che la nuova Amministrazione segua le traccie dell'attuale, sempre tenendo presente che il paese aspetta molte cose, e di grande utilità come le case, e il ribasso di tutti i generi alimentari, che giornalmente aumentano sempre.

— Contrariamente a quanto fu promesso della permanenza di più torpediniere nel porto, finora non ve ne sono che due appena, essendo le altre quattro partite per Spezia.

Vogliamo sperare che sarà per poco tempo e poi ne verrà assegnato a questa stazione un numero sufficiente, così il desiderio di tutti verrà appagato.

Disastro tramviario.

Albano, 25, ore 17. *(per telefono)*. — Ieri sera alle 22,18, il piccolo tramway n. 30 che partiva per Roma a poca distanza da Galloro, urtò violentemente contro un carro da vinaio condotto da Podini Felice.

Il cavallo rimase morto sul colpo. Le stanghe del carro penetrarono nel tramway: il carrettiere fu balzato in terra e riportò parecchie ferite e contusioni giudicate dal dott. Parmieri di Ariccia, guaribili in 15 giorni.

Dietro il primo carro seguivano altri. Il secondo, guidato da Valentini Settimio, risentì anche esso dell'urto, il carrettiere riportò ferite contuse.

Il brigadiere dei carabinieri Galli Camillo, giunto sul posto potè constatare che nessuna responsabilità incombeva al conducente del tramway, D'Alessandri, il quale, però, prese il largo.

Il danno ascende a circa 700 lire.

Una irregolarità allo Stato Civile.

Albano, 25, ore 17. *(per telefono)*. — Alcuni giorni fa, a questo impiegato dello Stato Civile Parascani Publio, si presentava un tal Chiesa Giovanni, da Cremona, domiciliato in Roma, con una commendatizia di De Amicis Vincenzo dell'Agenzia delle Tre Pile, sita in Roma stessa, per ottenere un certificato di passaporto.

Il Parascani, sorvolando sulle modalità rilasciò il *nulla osta*. Ma la Questura di Roma, con cui il Chiesa aveva a che fare, ordinò una inchiesta in seguito alla quale — per referenze del delegato Conti — il Parascani deve rispondere di corruzione, mentre il Chiesa e il De Amicis dovranno rispondere in base all'art. 73 del C. P.

Cronaca degli scioperi.

Taranto, 25 — I tipografi, avendo ottenuto il chiesto aumento di mercede, hanno ripreso, stamane il lavoro.

Sciopero di ferrovieri nell'India inglese.

(S) **Calcutta** 25. — I conduttori della ferrovia Bengal-Nagpur si trovano in sciopero e sono stati sostituiti dagli ispettori e dai capistazioni. I macchinisti minacciano di non condurre i treni irregolari della linea East-Indian che giunge ad Asansole.

Mercè gli agenti di polizia saliti sulle locomotive, le comunicazioni sono state ristabilite con Howeath per i viaggiatori, ma il servizio delle merci resta paralizzato.

La stampa di Calcutta chiede l'intervento del Governo presso le Compagnie ferroviarie.

Le autorità smentiscono che vi sia una agitazione fra i tipografi.

(S) **Calcutta**, 25. — La Camera di Commercio del Bengala non è riuscita a condurre a buon termine i negoziati col personale scioperante delle ferrovie della Compagnia *East Indian*, ma però è riuscita a indurre i conduttori dei treni della linea Bengala-Magpur a riprendere il servizio.

Gli impiegati della stazione di Assansol hanno accettato la proposta di un consiglio di arbitrato.

I giornali di Calcutta insistono perchè le Compagnie ferroviarie si decidano a riprendere in servizio l'agitatore Angleton onde mettere termine ad una situazione che paralizza la vita della capitale.

L'azione cattolica in Francia.

(S) **Lione** 25. — L'assemblea federale dei gruppi di studi cattolici-sociali del Sud-Est, del Centro e del Mezzogiorno si è occupata nella seduta di ieri mattina della propaganda da farsi mediante i giornali e le conferenze.

Nella seduta del pomeriggio, l'assemblea ha discusso questioni che si riferiscono particolarmente al lavoro.

SCIENZE E LETTERE

La morte di Enrico Dernburg.

Berlino, 25. — Il senatore Enrico Dernburg, celebre decano della facoltà di legge all'università di Berlino, è morto oggi.

Era fratello dell'ex-deputato e pubblicista Federico Dernburg e perciò zio di Bernardo Segretario di Stato per le colonie.

Enrico Dernburg nacque il 3 marzo 1829 a Magonza ed ottenne nel 1851 la libera docenza. Dal 1873 era professore ord. a Berlino, dal 1866 senatore prussiano.

Delle molte sue opere citiamo: Il diritto civile dell'Impero germanico e della Prussia. — Manuale del diritto privato prussiano — Il diritto ipotecario tedesco. — Sulla compensazione. — Il diritto di tutela nella monarchia prussiana.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Il nuovo spettacolo del Théatre des Arts di Parigi.

Sensationnel Article, un atto di Casella e de Fuzlauères, in cui si vede un ladro addormentare, per derubarlo, un senatore.

Sopraggiunge un giornalista per intervistare quest'ultimo e prende il ladro per il senatore. Alla fine il giornalista è arrestato come ladro.

L'ultimo Trovatore, commedia in due atti di Soulié e J. Thorel.

Il marchese di Saint-André, gentiluomo del Perigord è soprannominato l'ultimo trovatore perchè è troppo elegiaco presso le signore, Clara, che egli ama, lo vorrebbe più intraprendente.

Il duca di Verneuil assume l'educazione di questo sognatore.

E Saint-André che si è ubbriacato entra per errore nella camera di Margherita, amante del suo precettore.

E quando esce di là, persuaso di aver avuto a che fare con una serva, parte con Clara.

La Tragedia di Salomè, pantomima in due atti di R. d'Humières, ha fornito occasione alla famosa Loie Fuller di farsi applaudire nella parte della protagonista, per le sue danze meravigliose.

— Il « Figaro » annunzia che l'impresario Teglio è partito per l'Italia con una Compagnia francese, che deve recitarvi il seguente repertorio:

Vous n'avez rien a déclarer? (Niente di dazio?), L'Enfant du Miracle, Florette et Patapon, Le Chopein, Lotte, La Main passe, Jalouse, Moins cinq.

La Compagnia esordirà a Milano, poi andrà a Livorno, Firenze, Torino, Genova, ecc.

— *Le Foyer*, la nuova produzione di Octave Mirbeau e Natanson, sarà rappresentata contemporaneamente alla Comédie Française ed al Teatro Imperiale di Pietroburgo, nella traduzione di J. W. Bienstoch e della signorina Z. Wengeroff.

— Ecco un altro elenco di nuovi lavori italiani:

Fausto Salvatori è intento a scrivere una tragedia in versi, in cinque atti. La scena si svolge nell'Agro romano. I personaggi saranno numerosissimi.

Paternità maledetta, è il titolo di un dramma in un atto che M. A. Tirabassi ha dato alle stampe in questi giorni.

La chimera s'intitola una commedia in tre atti di Aristide Manassero.

La cravatta rossa è una commedia in un atto, scritta in dialetto veneziano da Leontino Da Zara.

Il liberatore è il titolo di un dramma in 4 atti di G. Giusti Sanipoli.

— *La scorciatoia*, di Umberto Ferrigni, alla replica datane dalla Comp. Mariani ai Fiorentini di Napoli, ebbe assai migliori accoglienze, tanto che le repliche continuano.

— Si conferma che Giovanni Grasso, il valente artista siciliano, si recherà a Parigi per darvi una serie di rappresentazioni al teatro Marigny. Il ministro Briand gli ha promesso il migliore appoggio.

— Ci telegrafano da Torino, 24: Al teatro Carignano, gremito del miglior pubblico torinese, la Compagnia Sichel-Galli-Guasti diede la prima rappresentazione della nuova commedia giocosa in due atti di Lucio d'Ambra, *Effetti di luce*.

Il successo fu pieno e completo: si ebbero due chiamate al primo atto e tre al secondo. L'autore, benchè chiamato alla ribalta, non si presentò, non assistendo alla rappresentazione.

Le repliche di *Effetti di luce* cominciano da stasera.

Ogni lode merita la perfetta interpretazione della Galli, del Guasti, del Sichel. Nina Galli, specialmente, fu una squisita protagonista.

Lirica — La nuova opera lirica in 3 atti *Welve*, del m. A. Castracane, rappresentata per la prima volta allo Storchi a Modena, ebbe un esito piuttosto freddo. Musica e libretto vennero giudicati d'una sconsolante monotonia.

— Il maestro Tedeschi, professore al Regio Conservatorio musicale di Milano, si recò ieri l'altro a Stupinigi, chiamatovi dalla Regina Madre, la quale gradì molto la dedica della sua opera: *Jocelyn*, su libretto del rimpianto critico Luigi Alberto Villanis, che sarà rappresentata prossimamente a San Remo. La Regina volle che il Tedeschi eseguisse dinanzi a lei qualche pezzo per arpa.

Cose dell' altro mondo

Abbiamo da Berlino:

E' noto che qui moltissimi sono gli spiritisti e che sono anzi raggruppati in parecchie Società.

Ora essi hanno offerto ai berlinesi una rappresentazione di prim'ordine. Annunziano infatti che rappresenteranno fra breve, in uno dei tanti teatri dei sobborghi, niente di meno che un dramma inedito di Shakespeare!

Ma non basta. Il bello si è che questo lavoro non era scritto dal grande poeta quando era in vita, fu dettato bensì da lui, di questi giorni, al *medium*, prof. Gisel Banfi di Monaco.

Questi ha *veduto* Shakespeare, gli ha chiesto un suo dramma per gli spiritisti e Shakespeare vi ha consentito.

Vedremo che roba... spiritata ne uscirà fuori.

Novità, Varietà e Aneddoti.

La munificenza di un miliardario.

(S) **Londra** 25. — Telegrafano da New-York al « Daily Telegraph » in data di ieri che Rockefeller ha fatto un nuovo dono di 510.000 sterline alle istituzioni di ricerche mediche che portano il suo nome.

Drammi di terra e di mare.

Disastro automobilistico.

(S) **Londra**, 25. — A Heatheside un automobile montato dal generale Sir Henry Colville.

Il generale Colville, trasportato all'ospedale gravemente ferito, è morto stamane.

I due generali avevano combattuto nella guerra sud-africana.

Italiani vittime di una esplosione.

(S) **Londra** 25. — *L'Agenzia Reuter* ha da New-York:

Stamani è avvenuta una esplosione in un edificio. Tredici italiani sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

(S) **New-York** 25. — I cadaveri dei tredici italiani periti nell'incendio che seguì l'esplosione avvenuta stamani, sono stati ritrovati nel piano superiore dell'edificio, addossati gli uni contro gli altri.

La morte dovè cogliere le vittime mentre cercavano di porsi in salvo.

PESTE BUBBONICA E COLERA

Londra, 24. — Il Governatore dell'Isola Maurizio telegrafa che si sono verificati nell'isola sei casi di peste, dei quali tre seguiti da decesso.

SPORT

Caccia alla volpe - A Belladonna.

Al *meet* a Belladonna, solita folla elegante. Molte vetture, automobili e biciclette.

Dirigeva la caccia il nuovo *master* Di Campello.

Presero parte alla caccia circa 100 cavalieri, fra i quali notammo il marchese Marignoli, il principe Odescalchi, il principe Rospigliosi, il marchese Guiccioli, il signor Jacobini, Barrer, Murai, il maggiore Pandolfi della Scuola d'equitazione di Tor di Quinto con tutti gli ufficiali, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano con il suo segretario.

Tre amazzoni: la marchesa Guiccioli, miss Dell e miss Oblescki.

Sono fuori 17 coppie di cani.

Si cacciò alla Buffalotta e a Belladonna senza trovare nulla.

Una volpe trovata alle Spallette di Tor S. Giovanni procurava un lungo lavoro ai cani ed era quindi perduta per mancanza di scent.

Un'altra volpe trovata a Villa Spada correva verso le Spallette di Castel Giubileo dove s'internava dopo un galoppo di pochi minuti.

Qualche staccionata saltata.

Tempo bello, vento freddo. Nell'insieme mediocre giornata.

Giovedì alle Tre Fontane fuori porta S. Paolo.

Torneo di lotta.

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre avrà luogo al nostro Sferisterio spagnuolo, a beneficio dei danneggiati di Calabria un torneo di lotta fra i dilettanti, per la *Coppa del Lazio*.

La gara per la quale è già stato pubblicato il programma sarà fatta con tutte le regole della lotta greco-romana.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della *Giuria*, composta dei signori cav. Arturo Protto, Umberto Natalucci, Umberto Avattaneo, la sera del 27 corr. alle 20,30 precise nello Sferisterio spagnuolo.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 5 per ogni concorrente e le iscrizioni si ricevono presso il segretario dell'Audace Club sportivo sig. Attilio De Dominicis, Corso Umberto I, n. 524.

Vedi 4.a pagina.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 26 9.mbre 1907 - S. Silvestro abate

Leva il sole alle 7,13 m. - Tramonta alle 4.40 s.
Leva la Luna alle 10.16s. - Tramonta alle 0.15 a.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 25 Novembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.2	coperto	Nizza	6.3	3¦4 coper.
Amburgo	-2.4	3¦4 coper.	Zurigo	+1.6	nebbioso
Vienna	-1.5	nebbioso	Costantin li	10.0	coperto
Madrid	—	—	Malta	14.2	1¦2 coper.
Parigi	4.4	coperto	Atene	15.2	3¦4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	4.0	coperto	calmo	7.6	4.0
Torino	0.3	3¦4 coperto	—	4.2	0.6
Milano	2.4	1¦2 coperto	—	5.5	1.3
Venezia	2.8	3¦4 coperto	calmo	5.0	2.0
Bologna	—	piovoso	—	—	—
Ravenna	3.5	—	—	5.3	0.7
Ancona	8.2	coperto	legg. mosso	10.0	2.3
Firenze	4.4	coperto	—	5.8	3.9
ROMA	7.6	1¦2 coperto	—	12.5	7.0
Bari	10.0	coperto	agitato	15.0	7.2
Napoli	9.4	coperto	calmo	13.2	7.2
Caggiano	7.0	coperto	—	11.3	4.2
Tiriolo	8.5	coperto	—	11.7	6.0
Palermo	10.8	1¦2 coperto	calmo	17.4	9.3
Messina	13.5	1¦2 coperto	calmo	16.4	12.8
Cagliari	12.0	sereno	calmo	15.5	7.6

Probabilità: venti moderati del 1.o e 2.o quadrante; cielo vario al Sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 761.8. Termometr centig. *massima 14.2 minima 5.8.*

Umidità relativa 70 assoluta 7.91. Vento a mezzodì: S. debole. Stato del cielo: 1¦2 coperto.

Anagramma.

1. Senza di me tu perdi ogni ragione.
2. Al sole refrattaria associazione.

Spiegazione del passatempo precedente: AZIONE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 NOVEMBRE 1907.

Cagnetta Luigi impiegato, con Gargana Adelaide
Giulianelli Nello cavallerizzo, con Bonfini Adelina
Desideri Luciano muratore, con Perilli Santa
Sarti Roberto giardiniere, con Ciuca Annunziata
Maldi Alessandro pittore, con Baldi Rosa
Tontini Giovanni muratore, con Fatamia Marianna
Maggioni Francesco profess. in lettere, con Ferreri Eleonora
Carmignani Moglio Giovanni vigile, con Cicci Galliope
Lauria Giovanni sarto, con Traverso Amelia
Pagni Pietro sottotenente di vascello, con Golfarelli Matilde
Antonietti Antonio avvocato, con Brunchini Maria
Ottaviani Romeo custode, con Chiecchio Assunta
Baiecti Alessandro falegname, con Fortunati Filomena
Menghi Amedeo negoziante, con Petonesi Francesca

Nati e morti denunziati il 22 novembre 1907.
Nati 23 compresi 3 nati morti.
Morti 27 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti.

Gentilesi Cristina di Giuseppe, Roma, 13, coniug. Buonamenere
Faiola Giacomo fu Gaetano, Frosinone, 46, bracciante, celibe
Bucci Federico di Domenico, Artena, 19, contadino, celibe
Rulli Augusto di Marcello, Roma, 17, celibe
Tiberti Rinaldo fu Domenico, Forano Sabino, 60, fornaio
Morganti Francesco fu Camillo, Saracinesco, 44, contad. celibe
Cimoroni Assunta di Francesco, Barese, 33, coni. Giangrossi
Tombolelli Fortunata fu Nicola, Roma, 43, materassaio, ved.
Scuppa Luigi fu Settimio, Castelnuovo di Porto, 43, tramviere, coniugato
Antonini Tito fu Marcellino, Rieti, 57, maestro di musica, coniugato
Alfieri Maria di Michele, Sgurgola, 24, coniug. Coroni
Carrara Luisa fu Carlo Antonio, Novara, 70, ved. Imbrici
Ugolini Amalia fu Agostino, Roma, 74, coniug. Casoni
Pucci Andrea fu Pietro Paolo, Genzano, 60, operaio, coniug.
Gastaldi Amelia di Giuseppe, Roma, 12
Del Monte Domitilla fu Domenico, Valmontone, 77, coniugata Pasquavecchia
Mincarelli Francesca fu Salvatore, Penne, 26, nubile
De Angelis Vittoria fu Giuseppe, S. Giovanni in Carico, 86, massaia, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Sondrio - 11 dicembre - Costruzione del carcere giudiziario. Pres. L. 126.710.

Municipio di Bassiano (Roma) - 4 dicembre - Costruzione strada d'accesso dell'abitato dalla comunale per Valvisciola. Pres. L. 19,098.

Municipio di Veroli - 9 dicembre - Taglio a carbone carbone del bosco comunale Macchia Marauli. Pres. L. 7765.

Municipio di Messina - 9 dicembre - Manutenzione delle strade e piazze del mandamento Priorato. 1908-1910. Pres. Compl. L. 103.000

Idem del mandamento Arcivescovado. Pres. L. 120,006.

Direzione carceri Regina Coeli Roma - 18 dicembre - Fornitura di carta di lavorazione a mano. Pres. L. 33.530.

Città di Voltri - 9 dicembre - Costruzione tronco strada da S. Bartolomeo delle Fabbriche a Fiorino. Pres. L. 82.000.

Municipio di Frascati - 30 novembre - Taglio di bosco a Sterparo. Pres. 19.918.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 26 nov.bre 1907 - La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 febbraio 1907 fino alla polizza n. **31380.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 febbraio 1907 fino alla polizza n. **31450.**

La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati del 1906.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 26 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

IX.

In cui Reginaldo e Flamberge si orizzontano.

Flamberge era sui carboni ardenti e rimpiangeva amaramente le parole imprudenti che aveva lasciato sfuggire. Infatti non poteva dire alla signorina de Morlay, che suo padre aveva assassinato il marchese de La-Couldraye!

— Sì, lo indovino, rispose Erminia, e quello che vi è di più terribile si è che da molto tempo ne ho la convinzione. Bergeret ha la sua parte in questa nuova vergogna? Oh! non cercate di negarlo, signore, ne sono certa. E infatti per qual fine, mio padre avrebbe subito da tanti anni l'influenza nefasta di quel miserabile se non fossero stati legati l'un l'altro da una complicità qualunque, chi sa se non è un delitto? Come il mio amore e le mie carezze non avrebbero trionfato della disastrosa importanza che quel Bergeret ha preso in casa nostra? Ah! non mi credevo tanto vicina alla verità, allorquando lasciando mio padre or sono due mesi, gli dicevo: Ve ne supplico, non ascoltate i consigli di quel perfido! Alcun patto d'infamia, alcun delitto non v'incatena l'un l'altro...

A queste parole, Erminia curvò il capo.

Flamberge taceva.

— Dunque i miei presentimenti non mi avevano ingannata, proseguì la giovane: questo nuovo supplizio mi era riserbato di sapere mio padre colpevole al di là di quanto potevo immaginare?

E nascose il viso fra le mani, arrossendo.

— Di che cosa può essere colpevole, nonostante? disse, io non vedo nulla in sua vita che dia luogo a delle infami supposizioni. E' forse la pazzia della signorina de Lambremont che gli rimproverano? Forse la morte del marchese de La-Couldraye?

E guardò in faccia Flamberge.

— Voi tacete! disse smarrita, è dunque vero?

— Ve ne prego, signorina, calmatevi! disse il capitano; voi avete l'immaginazione ammalata, lo vedo, giacchè vi trascina a dei dubbi insensati. Rimettetevi, di grazia, non occupiamoci più di quei tristi avvenimenti. Parliamo un po' di voi, se lo permettete, e spiegatemi il significato di quelle lagrime che ho sorpreso sulle vostre guancie quando sono entrato.

— Significano, capitano, che dal giorno che ho lasciato Parigi non ho cessato un istante di pensare ai tristi avvenimenti che invano vi sforzate di farmi dimenticare. Questa lotta in cui sono impegnati mio padre e mio cugino, e alla quale vi siete pure mischiato, è stata l'oggetto costante delle mie preoccupazioni.

« Vi pensavo appunto quando mi siete apparso, ma non supponevo, ve lo confesso, che anzi che estinguersi, avesse raggiunto, questa lotta, si terribili proporzioni. Ah! sono proprio la figlia della sventura! Ditelo, vi è forse una posizione più orribile della mia?

« Da un lato il dovere mi forza a far voti che mio padre esca vittorioso dalla lotta, mentre il mio onore la mia coscienza e la mia ragione combattono per voi contro di lui.

E un singhiozzo, le lacerò il petto e le sue lagrime colarono abbondanti.

— Ne convengo, disse Flamberge, che il caso è difficile, ma io non dispero ancora signorina. E' impossibile, secondo me, che la Provvidenza non si manifesti in un modo luminoso in questa occasione. Abbiate confidenza in lei, ve ne scongiuro! e non vi desolate così, giacchè mi spezzate il cuore.

« No, non credo che quel Dio giusto e buono che noi invochiamo nelle nostre ore di sconforto non vi compensi un giorno delle prove che vi ha fatto subire, giacchè non vi è ai miei occhi una santa che vi uguagli in rassegnazione nè un martire che abbia sofferto quanto voi. Io vi ammiro, Erminia, e sono tentato di adorarvi in ginocchio.

— Oh! capitano... balbettò la giovane.

— Oh! ve lo giuro, proseguì Flamberge, uno dei miei più grandi dolori è di non portare un nome illustre di non avere una ricchezza principesca per riparare l'ingiustizia che una sorte crudele ha commesso verso di voi.

— Un nome illustre, una ricchezza principesca! disse Erminia. Per fare che? In che i titoli e le ricchezze possono consolarmi delle torture che ho subito, e che soffro ancora!

— Se queste non vi facessero nulla dimenticare rispose il capitano, quegli che ve le offrisse vi giungerebbe forse. Allora oserei deporre ai vostri piedi questo cuore infiammato, devoto avido di tenerezza e di amore, che le vostre disgrazie hanno così profondamente tocco che vi appartiene oggi intieramente che non batte che di voi e per voi. Senza ricorrere a delle formule banali verrei diritto a voi, prenderei la vostra mano nella mia, e vi direi:

— Vi amo dolce e buona fanciulla non ho che un desiderio di consacrarvi la mia vita intiera. Accettate questo sacrificio? Mi amate?

E dicendo queste parole Flamberge si era inginocchiato davanti alla giovane, e le aveva presa la mano sulla quale posava rispettosamente la fronte ardente, quasi a farsi perdonare simile audacia. Gli occhi ancora bagnati di lagrime, ma il viso pinto d'una gioia celeste, simile ad un fiore carico di rugiada, che accarezzano i primi raggi del sole nascente, Erminia lo guardava in silenzio, senza pensare a ritirare la mano di cui si era impadronito. Ai suoi piedi un uomo come lui! Tanta generosità, tanto coraggio, tanto maschia virtù, s'inchinavano davanti a lei!

Oh, come era delizioso quel minuto di felicità pura, la prima, la sola che avesse abbellito, sino a quel giorno la sua triste esistenza! La povera fanciulla non poteva credere ai suoi occhi, alle sue orecchie.

— Sì, vi amo! disse finalmente. Ah! capitano, domandate all'uccello che muore di freddo, se ama il nido di musco nel quale ripara le sue membra agghiacciate! Domandate al naufrago se ama il ramo salvatore che lo aiuta a raggiungere la riva, al povero se ama la mano caritatevole che lo fa rivivere, al disperato se ama quegli che gli fa intravedere un lembo di cielo......

(Continua).

La Relazione del R. Commissario del Comune di Roma.

Iersera il R. Commissario straordinario, comm. Salvarezza, lesse al Consiglio Comunale la sua relazione.

E' un volume di 139 pagine, che riassumiamo nelle sue parti sostanziali.

Il R. Commissario inizia lo sua relazione porgendo anzitutto un reverente saluto alla ricostituita Rappresentanza della Capitale d'Italia. Della opera mia – dice – comunque possa essere giudicata, nessuno potrà negare la sincerità degli intenti e l'onestà dei propositi, ispirati alla rigorosa applicazione delle patrie leggi ed alla più amorevole tutela degli interessi generali della città e delle svariate esigenze dell'Amministrazione Municipale.

E ricordato come suo primo pensiero appena assunse l'ufficio fosse stato quello di assicurare la regolare continuità dei servizi quotidiani, rileva come provveduto all'andamento normale dei pubblici servizi, rivolgesse la sua attenzione alle condizioni generali della città e della sua amministrazione sotto un duplice punto di vista: in primo luogo da quello che veniva costituito dalla necessità e dalla opportunità di dare esecuzione a deliberazioni della precedente Amm.ne già convalidate dalle autorità superiori, e dalla convenienza e meno di dar corso a quei provvedimenti che trovò già formulati e già proposti al Consiglio e a quegli altri che la cessata Giunta aveva già deliberato di sottoporgli.

Il secondo punto di vista, più grave e più difficile, si riferiva alla necessità di provvedere di sua iniziativa e con la sua responsabilità a non poche ed imprescindibili esigenze, varie delle quali erano già state oggetto di studi, mentre varie altre si presentavano improvvise ed in tali condizioni, da non permettere indugi.

Il R. Commissario ricorda quindi come una delicata questione, che forma una vera eccezione di fronte alle ordinarie esigenze dell'Amm., si offrisse subito alla sua attenzione: quella dei festeggiamenti pel 1911; ed osservato come oltrepassare i limiti delle sue competenze la nomina del Comitato esecutivo, accenna ai provvedimenti adottati per preparare almeno il lavoro futuro del Comitato medesimo.

A molte e gravi esigenze mi sono poi trovato di fronte. L'istruzione elementare – dice – che ogni anno più largamente si diffonde e che richiama una popolazione scolastica sempre crescente; l'istruzione secondaria classica e tecnica; gl'istituti facoltativi del Comune, sempre più incoraggiati dal favore della cittadinanza e dall'affluenza di alunni, chiedevano imperiosamente provvedimenti di varia natura e in massima parte urgentissimi.

Del pari, mi offriva urgente occasione di disposizioni immediate la tutela dell'igiene e della sanità pubblica ed io non esitai, anche di fronte a gravi interessi privati, ad affermare l'autorità municipale, valendomi delle facoltà che la legge concede.

Ma sopratutto, l'opera mia fu diretta allo studio assiduo di quanto occorre, per dare efficace esecuzione alla benefica legge che ora regola i rapporti dello Stato con la sua Capitale. L'ufficio avuto dal R. Governo di presiedere la Commissione ministeriale incaricata di proporre il regolamento esecutivo di detta legge, mi offrì largo campo di studiarla nello spirito che la informa e nella sua essenza e di pormi in condizione di agevolare la vostra opera di coscienziosi e solerti amministratori.

Ordinamento degli uffici e del personale.

Entrando nell'esame delle varie questioni che riflettono l'Amm. del Comune il R. Commissario incomincia da quelle che si riferiscono all'ordinamento degli uffici e del personale.

Accenna ai vari concorsi rimasti in sospeso e che non credette di portare a termine per ragioni di riguardo verso la nuova Amm. alle promozioni deliberate nell'ufficio edilizio e d'igiene e soggiunge:

Mi parve poi non solo opportuno, ma necessario studiare il coordinamento in un organico omogeneo di tutti quei servizi che concernono la polizia civile e la polizia sanitaria, ed ai quali hanno fin qui provveduto tre diversi Uffici, quello, cioè, di polizia, quello di igiene e le delegazioni.

Gli studi fatti a questo scopo condussero a concludere che ad un serio ed efficace ordinamento dei servizi di polizia civile e sanitaria può opportunamente giovare l'istituzione di un corpo speciale di agenti civili col titolo di Ufficiali di polizia municipale, separando, così, la funzione degli impiegati da quella delle guardie.

Altro grave studio, al quale rivolsi la mia attenzione, fu l'ordinamento amministrativo e contabile dell'azienda della Nettezza Urbana.

Insiste quindi sulla necessità di una riforma organica del personale salariato, per migliorare le condizioni economiche a causa specialmente dell'attuale disagio pel rincaro delle pigioni e dei viveri e venendo particolarmente a parlare del personale amm. del Comune afferma come di esso non possa dichiararsi che soddisfatto per le prove date d'affettuosa operosità, di disciplinatezza, del più lodevole zelo nell'adempimento dei propri doveri. Ma lo estendersi continuo dei pubblici servizi — soggiunge — la necessità di nuovi ordinamenti e di nuove organizzazioni di fronte alla legislazione che incombe sui Comuni e specialmente sul nostro, richiedono dal personale municipale e segnatamente da quella parte di esso che dovrà, in seguito, fornire gli elementi direttivi, un'opera più proporzionata alle gravi esigenze dei tempi moderni.

Occorre quindi riformare opportunamente gli organici in relazione ai presenti e futuri servizi, non indietreggiare innanzi alla necessità di miglioramenti economici che pongano gl'impiegati in condizione di sostenere decorosamente la loro posizione, e sopratutto provvedere, in base a concorsi per esami, al reclutamento dell'elemento di concetto, in guisa da assicurare al Comune l'opera di persone seriamente competenti nei vari rami di servizio e tali da affidare pienamente della loro futura attitudine a dirigerli.

Con questi criteri e con questi intendimenti si ha ragione di credere che l'intero personale capitolino saprà corrispondere alle sempre crescenti difficoltà imposte dalle nuove leggi e dal progresso continuo della civiltà.

Strettamente connesso al problema del personale è quello della sistemazione degli uffici; ed, in verità, si è, al riguardo, già fatta gran parte di cammino, perchè, ormai si è provveduto alla riorganizzazione di qualche ufficio maggiore.

La passata Amm. ha potuto procedere con tanta maggiore speditezza in materia così grave e delicata, per quanto ciò le è stato reso possibile dagli studi sapientemente portati a termine fin dal 1903 dal Segretario generale, con la sua riforma degli uffici.

A tale proposito accenna all'ottimo funzionamento del servizio di vigilanza che costituisce una seria garanzia per la responsabilità degli amministratori.

Ma ogni sforzo sarà vano — soggiunge — se non si provvederà seriamente ai locali degli uffici: occorre procedere al loro assetto definitivo in un edificio unico, appositamente costruito, ove tutti gli organismi centrali dell'Amm. possano comodamente stabilirsi e funzionare con grande risparmio di personale stipendiato e salariato; ma, meglio ancora, con evidente vantaggio dell'andamento generale degli affari e della necessaria vigilanza amministrativa e disciplinare, che ora sfugge in gran parte e non permette di evitare inconvenienti talora gravi.

Lo stato finanziario.

Prendendo quindi in esame lo stato finanziario del Comune il R. Commissario constata che la condizione finanziaria dopo i provvedimenti della legge 7 luglio 1904, non ha punto preoccupato la sua breve gestione, la quale si è limitata alla pura esecuzione del bilancio in corso e al licenziamento del Conto consuntivo 1906 già predisposto dalla cessata Amm., la quale prendeva atto dell'avanzo di circa un milione che, ad operazioni compiute, è risultato accertato nella somma di lire 1,077,924.19.

Non è quindi occorso alcun provvedimento di indole straordinaria, essendosi svolta l'azienda comunale normalmente entro i limiti del bilancio.

La situazione di fatto del bilancio al 31 ottobre p. p. si bilanciava nella somma di L. 37,376,281.96; quella dei residui attivi e passivi a tutto l'esercizio 1906 al 31 ottobre 1907 era poi la seguente:

Residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1906, compreso il Piano regolatore	L.	15,478,357.62
Somme incassate dal 1° gennaio al 31 ottobre 1907	»	3,192,954.26
Residui attivi al 31 ottobre 1907	L.	12,285,403.36
Residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1906, compreso il Piano regolatore	L.	12,974,854.34
Somme pagate dal 1° gennaio al 31 ottobre 1907	»	2,698,906.89
Residui passivi al 31 ottobre 1907	L.	10,275,947.45

Infine la situazione di cassa al 20 novemb. 1907 era la seguente:

Rimanenza di Cassa al 31 dicembre 1906	L.	3,214,615.37
Incassi dal 1° gennaio al 20 novembre 1907	»	27,730,463.15
Totale	L.	30,945,078.52
Pagamenti dal 1° gennaio al 20 novembre 1907	»	28,898,611.94
Rimanenza al 20 novembre 1907	L.	2,046,466.58

Per quanto riguarda poi le imposte e tasse il R. Commissario constata che tutte le operazioni e le mansioni di questo importante ramo dell'Amm. hanno avuto il loro normale espletamento, e, da quanto sinora si è verificato, si ha motivo di ritenere che le previsioni dell'anno saranno realizzate e per qualche tassa anche superate.

In relazione poi alla legge per Roma, sono stati iniziati gli studi per preparare l'attuazione del sistema promiscuo di applicazione della tassa sul bestiame, a senso delle disposizioni dell'art. 41.

E, per l'effetto, giovandosi dell'opera e della pratica esperienza degli Ispettori dell'Agro romano, si è già potuto iniziare a grandi linee la graduazione delle 360 tenute che costituiscono il territorio dipendente dal Comune di Roma.

Istruzione pubblica.

Circa 30 pagine della relazione sono dal Regio Commissario dedicate alle varie questioni che riflettono la pubblica istruzione.

Anzitutto il comm. Salvarezza si occupa dei locali e constata come i dieci nuovi edifici scolastici deliberati dalla cessata Amministrazione non si possano ritenere sufficienti per le attuali esigenze.

Di questi tre già sono quasi pronti.

Occorrerà quindi occuparsi di un nuovo edificio pel quartiere dei ferrovieri e cercare di dare una migliore sistemazione alle scuole popolatissime del Governo Vecchio, di via dell'Umiltà, di via dei Modelli.

Crescendo la popolazione della città ed aumentando per conseguenza la scolaresca, il mio pensiero fu subito rivolto al modo di far fronte ai maggiori bisogni dell'anno scolastico corrente.

E prima mia cura fu quella di sollecitare gli Uffici competenti a condurre a termine nel più breve tempo possibile i lavori necessari alle scuole, e di istituire nuove classi, laddove fosse possibile trovar locali.

Così com'era però da prevedere, e com'era avvenuto nei precedenti anni, i locali ora in uso, sebbene ampliati e migliorati, come meglio si poteva, non riuscirono sufficienti a contenere tutta la scolaresca.

Quindi, appena chiuse le iscrizioni, convenne istituire nuove classi con orario pomeridiano.

E riassunto in proposito i singoli provvedimenti adottati il R. Commissario soggiunge:

Non mi sono ignote le censure mosse a queste classi pomeridiane; ma tra i due mali, quello cioè di lasciare i fanciulli senza istruzione e quello di accoglierli nelle scuole solo per tre ore, anzichè per quattro ore e mezza o per cinque, come sarebbe prescritto, è senza dubbio preferibile il secondo.

Naturalmente questi provvedimenti, e specialmente quello della istituzione di nuove classi, hanno portato una spesa non lieve, che costituirà un aggravio permanente del bilancio.

Infatti per le nuove classi occorrono 53 maestri in più, con lo stipendio iniziale di L. 1800.

Questi nuovi maestri graveranno sul bilancio corrente soltanto per L. 15,900, ma graveranno sui venturi per L. 95,400, senza tener conto degli aumenti sessennali e del maggior carico per le pensioni.

Anche per le scuole rurali qualche cosa fu fatto. Ordinai l'apertura, già deliberata, di una nuova scuola alla Madonna del Riposo (via Aurelia Antica), in adatti locali al vicolo Arenato.

Mi occorre — peraltro — di richiamare la vostra attenzione sul grave problema, che riguarda le scuole dell'Agro e che, purtroppo, malgrado i lunghi anni trascorsi, non fu ancora dotato degli edifici necessari per le scuole del popolo. Quasi tutte le scuole della campagna romana (se si eccettuino quelle di Ostia e di Fiumicino) si trovano in case di affitto, la maggior parte delle quali poco adatte ad uso scolastico; ed in taluni centri non si potè mai aprire la scuola, perchè fu impossibile trovare locali. Però il problema s'impone, specialmente di fronte alla legge sulla bonifica dell'Agro Romano, e non sarà difficile risolverlo, quando si dedichino ad esso cure costanti, e si stanzii una conveniente somma annua in bilancio, per costruire gli edifici scolastici necessari. L'Ufficio tecnico edilizio ha già preparato un progetto di massima, secondo il quale si avrebbero edifici più che decenti per le scuole rurali al costo medio di lire 40.000 per ciascuno. Basterà dunque stanziare 120 mila lire in bilancio per dieci anni, per avere 30 comodi edifici scolastici e soddisfare così al debito morale, che la Capitale ha verso le popolazioni della campagna.

Venendo quindi a parlare delle forniture per gli alunni poveri il comm. Salvarezza ricorda che per togliere di mezzo il grave inconveniente del ritardo nel fornire i libri agli alunni poveri, ed anche per porre un freno alle domande, non sempre fondate, delle famiglie, domande che di anno in anno van crescendo, era già stato precedentemente stabilito il numero degli alunni, che si sarebbero provveduti gratuitamente per ogni scuola e per ogni classe. Il sistema fece buona prova, ed egli credette di doverlo seguire anche quest'anno. In complesso gli alunni, provveduti di libri e di quaderni, ammontano a circa 20 mila, numero che potrà parere soverchio su 35 mila inscritti.

Al principio del corrente anno scolastico, si sono poi aperte 47 classi seste, di cui 23 maschili con 514 alunni e 24 femminili con 523 alunne. E poichè ai maestri di quinta, che fanno anche la sesta classe, sono dovuti per legge i due quinti in più del loro stipendio, così il bilancio dovrà sopportare una nuova spesa di L. 38.840, delle quali circa L. 8.460 gravano sul bilancio corrente.

Quanto alla refezione scolastica provvide perchè venissero pagati ai Comitati, che l'avevano fornita nello scorso anno scolastico, i sussidi, che erano stati deliberati in favor loro. Sul bilancio corrente furono pagate per questo titolo circa lire 47.000 delle 80.000 che erano iscritte in bilancio. E nell'intento di estenderla sempre più annunzia di aver formulato un progetto, secondo il quale la refezione potrebbe esser data a 6.320 alunni, distribuiti nella maggior parte delle nostre scuole. Le somme maggiori furono naturalmente assegnate alle scuole poste nei quartieri popolari. Gli assegni relativi saranno pagati soltanto in seguito ad accertamento delle spese effettivamente compiute dai Comitati o dagli Educatori per lo impianto e per il funzionamento delle cucine e in ragione del numero delle refezioni effettivamente fornite agli alunni.

Il comm. Salvarezza si occupa quindi delle istituzioni sussidiarie alla scuola. A questo riguardo ricorda di aver largheggiato verso gli Educatorii che hanno sede nei quartieri più poveri (Testaccio e S. Lorenzo). Ho però dovuto notare — dice — che le somme stanziate in bilancio sono ormai insufficienti per venire in aiuto ai detti istituti, sia perchè questi sono cresciuti di numero, sia perchè è aumentato il numero dei fanciulli, ai quali essi provvedono.

Gli Educatori spendono in media 60 lire all'anno per ogni alunno. Credo che il Comune dovrebbe concorrere almeno per un quarto in questa spesa, e che su questa base debba essere aumentato il relativo stanziamento in bilancio.

Si compiace del funzionamento della scuola pei tracomatosi istituita con provvido pensiero dalla cessata Amm.ne; della scuola ortopedica annessa alla femminile « Regina Elena », di quella deficiente assunta dall'Associazione medico-pedagogica, istituzione che fa veramente onore alla nostra città e merita di essere incoraggiata. Raccomanda infine di destinare una somma per l'istituzione dei bagni scolastici.

Dopo aver insistito per un sollecito assetto della Direzione didattica e all'esito del recente concorso per gli insegnanti, il R. Commissario constata come la condizione economica e morale dei maestri sia molto migliorata per le disposizioni adottate dal precedente Consiglio comunale e come quindi la classe magistrale sia tra le più favorite in confronto con gli altri funzionari del Comune ed abbia oramai raggiunta tale sicurezza di posizione e tranquillità di esistenza, da poter esigere da essa quell'opera altamente educativa che è loro dovere prestare al Comune.

Quanto alle scuole facoltative il R. Commissario sollecita dalla nuova Amm.ne l'approvazione del regolamento generale e di quelli delle singole scuole e richiama l'attenzione sulla necessità di provvedere adatti locali per le scuole degli artieri e per parecchie scuole governative secondarie.

Ricorda poi di aver fatto pratiche presso il Ministero della P. I. per la istituzione in Roma di una scuola normale maschile secondo il voto del cessato Consiglio e alla istituzione di alcune classi aggiunte alle scuole tecniche ai Prati di Castello.

In ordine infine ai servizi artistici richiama la attenzione del Consiglio sui restauri del Corea pei concerti popolari ai quali provvide immediatamente perchè i concerti stessi potessero iniziarsi nella prima quindicina di gennaio ad opera della R. Accademia di S. Cecilia, con la quale stipulò regolare convenzione. Così concluse definitivamente gli accordi con gli Eredi Costanzi per la concessione della dote già stabilita in Lire 80.000 e provvide alla ricostituzione della banda, secondo l'organico già approvato dal Consiglio comunale.

Lavori Pubblici.

Su così importante argomento il R. Commissario incomincia dal riconoscere la necessità di profonde modificazioni nell'ordinamento dell'ufficio.

E' vano sperare — dice — che questo proceda con la desiderata speditezza e regolarità, finchè la funzione dei tecnici non sia nettamente, assolutamente resa libera da ogni ingerenza amministrativa. Non si può pretendere dall'ingegnere la cognizione e la pratica della legislazione amministrativa, nè si può distoglierlo dai suoi lavori, perchè si dedichi allo studio della giurisprudenza.

La separazione della duplice attribuzione s'imporrà maggiormente, allorchè lo svolgimento delle grandi opere pubbliche dovrà assorbire tutta l'attività dell'elemento tecnico. Vi denuncio il problema che, son certo, vorrete risolvere con la convinzione di far cosa utilissima sott'ogni riguardo.

Riassume quindi i lavori eseguiti durante la sua gestione pel miglioramento e la manutenzione stradale. Osserva peraltro come il problema della sistemazione e manutenzione delle strade, non si possa risolvere tanto facilmente, poichè lo stato attuale di esso dipende da varie circostanze e da cause nuove che ne hanno peggiorate le condizioni, già non troppo buone, ed alle quali non è possibile provvedere, se non con radicali cambiamenti sia nei sistemi di manutenzione, sia in quelli di costruzione.

A tutto ciò aggiungasi la mancanza di mano d'opera, a causa della emigrazione degli operai che confezionano i selci e di quelli che producono il pietrisco e l'enorme spesa dei trasporti.

La nuova Ammin. dovrà eziandio, a suo avviso, studiare se sia il caso di acquistare od assicurarsi in altro modo, per proprio conto, le cave di pietra, le quali potrebbero servire, costituita che fosse una maestranza, per la confezione dei selci e per la produzione del pietrisco; dovrà esaminare pure se convenga eseguire i trasporti con una locomobile stradale capace di trasportare una batteria di carri, come si pratica, per esempio, a Torino, o con automobili simili a quelli adoperati dalle Ferrovie di Stato per i trasporti a domicilio.

La relazione passa ad accennare ad alcuni speciali lavori fatti d'accordo con l'Ammin. ferroviaria dello Stato e intesi a migliorare i servizi ferroviari della capitale e mette quindi in rilievo come durante l'ultimo trimestre si sia verificato un certo sviluppo nella fabbricazione.

Si ebbe infatti una media di 250 fabbricati in costruzione, e di 351 lavori di minore importanza, come sopraelevazioni e riduzioni di fabbricati. Pervennero 67 domande per grandi costruzioni e 199 per lavori minori. La superficie totale delle nuove costruzioni è rappresentata da 31,675 metri quadrati, dei quali 14,481 d'area coperta e 17,194 d'area scoperta. I nuovi ambienti abitabili ascesero al numero di 1414.

I pubblici servizi.

In ordine poi ai pubbli... servizi il R. Commissario constata come non la sola ristrettezza del tempo, ma e la grande difficoltà di una risoluzione, e lo stato in cui ha trovato gli studi ed i disegni della passata Ammin. lo hanno indotto a riservare al ricostituito Consiglio i gravi problemi.

A prescindere dal servizio dell'acqua — dice — che sembra presentarsi sotto una forma conciliabile con l'attuazione d'un provvedimento concreto, quanto si era fatto per gli altri due servizi non dava a me il mezzo di tradurre in atto delle proposte che, se pure accettabili in astratto, nessun addentellato fornivano nel campo della pratica, che potesse consigliare la loro esecuzione.

Contro il progetto della centrale elettrica — per parlare della illuminazione — fu prodotto un ricorso, in seguito al quale la Giunta provinciale amministrativa ha deliberato di soprassedere su qualunque risoluzione di sua competenza, rimettendo l'esame del ricorso stesso al Consiglio comunale.

Io avrei male interpretato siffatta decisione dell'autorità tutoria, se avessi ritenuto l'urgenza di provvedere, mentre mi parve chiaro l'intendimento di quel consesso di sentire, di fronte ad un così alto interesse, il pensiero dei legittimi rappresentanti della cittadinanza.

E lo stesso dicasi del servizio tramviario, pel quale la formula astratta della costruzione delle linee per opera del Comune e dell'appalto dell'esercizio, era troppo poca cosa, perchè fosse dato a me di compiere atti esecutivi.

D'altra parte, per le ragioni già esposte (poichè anche per questo servizio ricorrono i tre sistemi della municipalizzazione, della concorrenza e dell'appalto) ho creduto mio dovere di tutto riservare alle vostre risoluzioni, cui non mancheranno il senno di uomini intelligenti e pratici e l'amore per Roma che, a buon dritto, attende dai vostri provvedimenti una radicale riforma degli accennati servizi, perchè meglio corrispondano al decoro della città ed all'interesse dei cittadini.

Le opere del Piano Regolatore

Poichè — continua il comm. Salvarezza — ho dedicato l'ultima parte di questa mia relazione a tutto ciò che concerne l'attuazione della nuova legge sui provvedimenti per Roma e, in conseguenza, anche ai criteri generali che, a mio avviso, debbono presiedere all'esecuzione delle grandi e molteplici opere del piano regolatore, posso in questa parte limitarmi a darvi conto di quanto ho creduto di deliberare in ordine a quei lavori pubblici di maggiore importanza, che hanno reclamato urgenti provvedimenti.

Per l'esecuzione del ponte Vittorio Emanuele il R. Commissario lungamente dimostra come la combinazione con la ditta Allegri — già approvata da tutte le Commissioni competenti — si presentasse nelle condizioni più favorevoli.

L'autorità tutoria, peraltro – osserva – ha cre

duto conveniente, prima di convalidare la mia risoluzione, che si pronunciasse su di essa la nuova Rappresentanza comunale.

Ed io nulla avrei avuto da osservare al riguardo, se la mia attenzione non fosse stata fermata dalla illegalità della decisione della Giunta prov. amm.; e tanto più è rimarchevole siffatta illegalità, in quanto la questione perveniva a quel consesso dopo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva pienamente approvato il progetto tecnico.

Vi era tanto, come Voi vedete, per ricorrere al Governo del Re; ma una duplice ragione di convenienza mi ha distolto dal compiere un atto, che altro scopo non avrebbe avuto, se non quello della tutela della legge.

Quanto alla controversia Bachettoni per l'allargamento del secondo tratto di via Due Macelli, il R. Commissario, ricordati i precedenti e le autorevoli opposizioni sorte in Consiglio contro questa combinazione, afferma di aver dovuto riconoscere che il contratto stipulato col sig. Bachettoni non era valido, sia perchè pregiudicava l'attuazione d'un'opera edilizia che evidentemente il Consiglio comunale aveva avuto in animo di deliberare, sia perchè non erano state osservate alcune imprescindibili formalità prescritte dalla legge sui lavori pubblici in materia di strade comunali.

Però, nell'intendimento di tagliar corto ad ogni controversia od opposizione, deliberò formalmente con le facoltà consigliari, perchè non rimanesse pregiudicata un'opera pubblica di grave interesse e per non dar luogo a pretese da parte d'altri proprietari di trasformare i loro fabbricati su quel tratto di via, di chiedere al R. Governo la dichiarazione di pubblica utilità per l'ampliamento anche del tratto inferiore di via del Tritone dal suo incontro con la via dei Due Macelli sino all'angolo di via della Stamperia.

Ciò feci, tenendo presente che alla disponibilità delle somme, all'uopo necessarie, si potrà far fronte coi residui ancora disponibili per effetto della legge per Roma del 1902, ed in parte provocando dal R. Governo una modificazione alla tabella dei lavori allegata alla legge 11 luglio 1907, n. 502, quante volte al nuovo Consiglio comunale non sembrasse di provvedere altrimenti.

Parimente non ritenne di dar corso alla convenzione Primoli per la vendita di alcune aree alla testata di Ponte Umberto non avendola ritenuta conveniente nell'interesse del Comune e quindi preferì di ritornarla al Consiglio per le deliberazioni definitive.

Così credette corretto e conveniente rinviare la risoluzione d'una non grave controversia sorta col Ministero dei Lavori pubblici in ordine allo scambio di aree, conseguente dalla ricostruzione presso la piazza di S. Marco del fabbricato detto il Palazzetto di Venezia, soggetto a demolizione in relazione al piano topografico stabilito per il monumento a Vittorio Emanuele II, essendosi riscontrato un errore di calcolazione nella superficie da presentarsi.

Per ciò che riflette le demolizioni volle che fossero limitate al minimo possibile: al contrario credette utile di accogliere una domanda dell'Istituto per le case popolari per una anticipazione di Lire 200,000 sul prodotto della tassa sulle aree.

Polizia urbana e rurale.

Ho trovato — dice — l'Ufficio di polizia urbana e rurale in piena trasformazione. Egli crede indispensabile mutare l'ordinamento dell'Ufficio.

In una parola, il principale provvedimento da adottarsi deve consistere nell'assoluta e ben demarcata separazione del funzionamento puramente industriale del servizio, da tutto ciò che ne costituisce l'ordinamento amministrativo.

Intanto vari provvedimenti adottai, e di diversa natura, nell'interesse del servizio di nettezza: feci riparare e rifornire il materiale di spazzamento e di raccolta delle immondizie, aumentai il numero dei braccianti e determinai una maggior mercede agli operai addetti allo stabilimento, alla spazzatura delle vie, al ritiro delle immondizie domestiche; indennizzai coloro che avevano risentito danno dal mutato sistema di riscossione degli abbonamenti: continuai lo svecchiamento del personale divenuto inutile. Molto però resta a fare, e soprattutto occorre adottare un formale regolamento organico che ristabilisca, con disposizioni chiare e precise circa il trattamento del personale, l'operosità e la disciplina e specialmente la sorveglianza divenuta troppo insufficiente e che non è sperabile di ripristinare, se non si provvederà a liquidare equamente il personale vecchio ed infermo che, non avendo diritto a pensione, rimane forzatamente in servizio, senza prestare opera utile.

E come è necessario un savio e completo riordinamento del personale, così è indispensabile adottare i metodi migliori pel rifornimento del materiale da carreggio. Quanto io feci riparò al bisogno immediato; ma la questione del materiale si imporrà ben presto e tutto consiglia a determinare in primo luogo, con precise e larghe vedute, quanto occorra di fare e quindi di ricostituire, su nuove basi, tutto il servizio della nettezza nelle varie sue parti.

La questione annonaria e i mercati

Un vero perturbamento nell'economia generale della città — continua — vien cagionato dall'eccessivo rincaro che per varie cagioni si è verificato nei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Nell'intento di accertare lo stato di fatto e stabilire se i prezzi dei generi venduti ai consumatori, fossero in equo rapporto con quelli praticati nei mercati centrali, ho istituito il calmiere.

L'istituzione già deliberata della Cassa centrale per il mercato centrale degli erbaggi potrebbe costituire, a mio avviso, il punto di partenza per l'adozione di un sistema equivalente in tutti gli altri mercati.

Ma soprattutto interessa in Roma, ove per la distanza dai luoghi di produzione non è possibile evitare uno o più intermediari fra il produttore e il consumatore, sostituire a siffatti intermediari l'azione provvida ed onesta dell'Autorità municipale.

A questo intento il R. Commissario ricorda di aver adottato un regolamento provvisorio pel mercato del pesce e per quanto si riferisce in genere ai mercati e di aver sollecitato la compilazione del capitolato particolare per l'appalto della costruzione di un mercato centrale al Viale del Re diviso in due sezioni, una per la vendita del pesce, degli abbacchi, dei polli e delle uova, l'altra per le derrate agricole, già deliberata dalla cessata Amm.

Le guardie municipali e le vetture pubbliche

Poco deve dire sui provvedimenti presi a riguardo dei servizi di polizia urbana. Ricorda soltanto che fu sua cura di secondare ogni proposta e ogni atto tendente a migliorarli, specie quello delle pubbliche vetture, che occorre far funzionare con norme costanti e con maggior rispetto del decoro pubblico.

Quanto al Corpo delle guardie municipali il R. Commissario riconosce che ha funzionato regolarmente, sia nei riguardi della disciplina e dell'amministrazione interna, sia nei riguardi del servizio, cui ha sempre corrisposto compatibilmente col numero delle guardie disponibili. Ma questo numero è ben lontano da quello che le esigenze di una estesa città come Roma richiederebbero, anche perchè una parte considerevole di agenti è impiegata in servizi diversi.

Ho notato poi — dice egli — che un certo senso di malessere permane nel Corpo, anche dopo i recenti miglioramenti economici, specialmente nell'elemento giovane, che non riscontra nei miglioramenti stessi affidamenti per l'avvenire; e che nel presente trova lungo il periodo di alunnato di un anno con una paga inferiore a quella delle guardie e senza l'indennità di vestiario che alle guardie stesse si corrisponde.

La nuova Amm. si occuperà di quest'argomento e saprà equamente risolvere le due questioni.

Intanto non ho creduto di mutar nulla nell'andamento ordinario dei servizi. Preoccupato, peraltro, del continuo aumento dei furti agli apparecchi della pubblica illuminazione — che rappresenta per il Comune una enorme perdita — dell'aumento degli scarichi abusivi, dei danneggiamenti, della facilità con la quale, per mancanza di sorveglianza, specie di sera e di notte, si contravviene impunemente alle disposizioni del regolamento di polizia urbana ed alle norme del vivere civile, ho istituito, come ho detto, una squadra di appositi agenti ciclisti, coi quali potranno cooperare anche tutti gli altri agenti che di giorno e di notte saranno specialmente incaricati di tale sorveglianza. Questo provvedimento non risolve certo la grave questione, ma si deve considerare almeno come un mezzo di prova, per ottenere il rispetto alle disposizioni regolamentari.

Le Delegazioni.

Per quanto riguarda il funzionamento delle Delegazioni il R. Commissario rileva in esso un difetto intrinseco: che consiste nel modo col quale furono originariamente costituite e, più chiaramente, nell'aver posto a contatto dei Delegati un certo numero di guardie municipali, togliendo così queste al servizio attivo del Corpo al quale appartengono, e cagionando inconvenienti di diversa natura.

Egli ha presentato proposta per un completo riordinamento dei servizi di polizia civile e sanitaria, mediante l'istituzione d'un Corpo speciale di agenti civili denominati ufficiali di polizia, destinati esclusivamente alle Delegazioni e incaricati appunto dei servizi predetti. Sarebbero così restituite le guardie alle loro funzioni, e soppresse le categorie o posti speciali di natura ispettiva, eccettuato soltanto il servizio tecnico edilizio per la sua singolare natura.

Intanto affidato il servizio delle concessioni per occupazioni del suolo pubblico con chioschi e baracche, all'Ispettorato centrale delle Delegazioni, questo ha potuto constatare abusi ed inconvenienti di eccessive occupazioni, o di tasse non pagate: e tutti questi fatti, di mano in mano denunciatimi, hanno dato luogo a disposizioni, mercè le quali si sono potute regolarizzare posizioni anormali e riscuotere tasse arretrate anche da anni.

Se quindi felice fu l'iniziativa di porre ad immediato contatto dei cittadini questi organismi municipali sparsi per la città; più felice sarà, l'incremento di queste istituzioni, le quali debbono intendere ad uno scopo altamente civile, quello cioè di ricondurrre tutti i cittadini che se ne allontanino nell'orbita delle leggi e dei regolamenti.

L'assistenza sanitaria e l'igiene.

Esaminando le varie questioni attinenti a così importante argomento il R. Commissario dichiara che nei rapporti dell'assistenza sanitaria fu lodevole l'opera dell'ultima Amm., per aver introdotte molte riforme da tanto tempo desiderate ed invocate: ed i miglioramenti furono tali, che Roma può ora giustamente essere considerata fra le prime per progresso di ordinamenti.

Il servizio dei poveri a domicilio funziona con piena regolarità e con pari soddisfazione della cittadinanza; e solo si fa sentire l'opportunità di estendere il numero delle condotte mediche, che appare alquanto limitato in confronto del bisogno.

La provvida istituzione dell'ambulatorio centrale per la terapia fisica, va arrecando vantaggi sempre maggiori alla popolazione povera che vi affluisce fidente e grata, mentre prima non poteva giovarsi di cure, di per sè stesse molto costose.

Secondo il comm. Salvarezza mancano per completare i servizi di urgenza una o più stazioni di assistenza ostetrica a complemento dell'opera prestata dalle sale di maternità.

La riforma dei servizi sanitari dell'Agro romano, deliberata nello scorcio dell'ultima sessione consigliare, però resta ancora da applicarsi, non essendo stati stanziati i fondi necessari. Comunque egli volle affrettare la costruzione delle due ambulanze automobili pel trasporto degli infermi gravi, le quali saranno di essenziale aiuto a tale servizio. Si renderà poi necessario l'acquisto di qualche automobile di minori dimensioni, per servire al pronto soccorso ostetrico e per le ispezioni di controllo, senza le quali è impossibile dirigere e coordinare la campagna antimalarica.

Al contrario per ciò che riflette la organizzazione della vigilanza igienica, devesi riconoscere che, a causa delle ognora maggiori esigenze della cittadinanza, della aumentata estensione del territorio urbano e degli obblighi imposti da molte leggi speciali, non riesce del tutto sufficiente. Il numero degli ispettori d'igiene è esiguo e sproporzionato all'importanza del servizio.

Così l'esperienza di un biennio ha dimostrato che l'istituzione dei medici igienisti va completata sia pel numero, sia per l'ordinamento del servizio.

Allo stesso scopo si rende non meno necessaria la revisione del regolamento locale d'igiene. Spesso è grave la dissonanza delle sue disposizioni con le recenti modificazioni della legge e del regolamento dello Stato, di guisa che la loro applicazione è impossibile.

Per mia parte — dice — non volli mancare al dovere di abrogare talune disposizioni restrittive della importazione delle carni, che riuscivano estremamente dannose all'annona locale, specialmente nel difficile periodo attuale. Così pure fu da me abolita la limitazione coercitiva della macellazione dei suini a pochi mesi dell'anno, disposizione che non ha fondamento igienico e fisiologico e che fa prevalere al consumo naturale della carne fresca quello della carne conservata, tanto più costosa e tanto meno salubre.

Ricordati poi i noti provvedimenti per l'allontanamento delle vaccherie dalla città, per la revisione dei cassoni di distribuzione delle acque potabili, il R. Commissario fa voto perchè la nuova Amm. voglia insistere su questa via. Intanto riconosce che il servizio delle pubbliche disinfezioni e la vigilanza sulle malattie contagiose procede con grande regolarità e sotto questo riguardo Roma nulla ha da invidiare alle altre città per esattezza d'organizzazione. Sono lieto — scrive — anche di constatare come i sacrifici che sopporta il Comune diano risultati sempre più favorevoli, poichè le malattie infettive importate raramente si diffondono, e quelle indigene danno un contributo assai mediocre di mortalità, quale si verifica nelle più salubri città d'Italia.

Ma queste constatazioni nulla tolgono alla necessità di provvedere alla costruzione di un nuovo lazzaretto per le malattie infettive, non potendo bastare allo scopo l'attuale ex-convento di Santa Sabina.

L'Amm. M.le dovrà poi occuparsi alacremente della sistemazione, da tanto tempo reclamata, dei servizi cemeteriali. L'aumento della popolazione, e le ristrettezze delle finanze comunali che consigliarono a rimandare ogni provvedimento non urgente, hanno fatto sì che l'area del Verano sia pressochè esaurita pel seppellimento ordinario.

Occorre, quindi, procedere al più presto all'espropriazione dell'ultima zona ancora disponibile, sulla quale dovranno pure impiantarsi le sale di osservazione per i casi di morte apparente e di autopsia. Ciò non toglie la necessità che sia intrapreso lo studio per la fondazione di un secondo cimitero comunale da un'altra parte della città. Su questo grave argomento richiamò già la sua attenzione il R. Prefetto, giustamente preoccupato della necessità di radicali provvedimenti.

Statistica e Stato civile.

Quando fu costituita l'Amministrazione comunale di Roma all'Ufficio IV fu dato il titolo di Direzione di Statistica e Stato civile.

Effettivamente però quest'Ufficio, secondo il R. Commissario, non esercita che in minima parte la principalissima funzione inerente al suo titolo. Esso adempie, e lodevolmente, ai numerosi servizi sopra enumerati che lo pongono in diretto contatto coi cittadini. Ma nella parte essenziale, in quella cioè che costituisce la ragione d'essere scientifica d'un ufficio di statistica propriamente detto, la deficienza assoluta del nostro non ha bisogno di dimostrazione.

Si fecero in passato lodevoli tentativi, ma per varie ragioni non ebbero seguito ed è forza confessare che in questa materia il nostro Comune si trova in condizioni molto inferiori ad altri, che negli studi statistici hanno saputo raggiungere una notevole importanza.

Il comm. Salvarezza invita quindi la nuova Amministrazione a costituire un'organizzazione adatta che, in breve spazio di tempo, possa offrire i suoi primi risultati, visto specialmente che non poca è la materia già raccolta.

Provvedimenti per la città di Roma.

Dopo brevi cenni sul funzionamento *servizi patrimoniali* e di economato e di quelli delle *Opere Pie* che non offrono argomento di rilievo il R. Commissario viene ad affrontare la grossa questione dei provvedimenti per la città di Roma.

Con un sintetico e completo riassunto storico delle varie vicende che accompagnarono le leggi del 14 maggio 1881, 8 luglio 1883, 2 luglio 1890, 8 luglio 1904, il R. Commissario dimostra come per più di trent'anni gli sforzi dei legislatori e di chi amministrava il Comune si indirizzarono a provvedimenti imposti da urgenti necessità, piuttosto che sorretti da una chiara visione dell'avvenire.

Perciò apparvero, e furono per sè stessi, opera, se pur benefica, incompleta ed insufficiente. Occorreva l'idea ardita che, coordinando quanto si era si era ideato e quanto si era tentato di fare, riunisse il tutto, concretandolo in un progetto organico.

E il vanto di segnare questo momento decisivo nella storia della terza Roma, spetta alla legge del 1907, che perciò si presenta come il coronamento di tutti i tentativi precedentemente fatti e come la traccia ben definita, per assicurare alla città quel posto che le spetta come Capitale d'Italia, e quell'avvenire che essa ha, sopra ogni altra, diritto di pretendere.

Il R. Commissario analizza quindi il portato e gli scopi dell'ultima legge 11 luglio 1907 insistendo nella necessità di dovere procedere al concretamento non solo del nuovo Piano Regolatore ma alla indicazione altresì di quelle opere per le quali si debbono progare gli effetti del Piano Regolatore del 1883.

Ci troviamo così davanti a due categorie di lavori, ambedue appartenenti ai provvedimenti per la sistemazione interna della città: la prima delle opere edilizie più urgenti, specificate nell'allegato *B* della legge del 1907, che devono eseguirsi col sussidio di anticipazioni sulle rate del concorso governativo: l'altra di quelle opere per le quali secondo gl'intendimenti della passata Giunta, avrebbero dovuto prorogarsi gli effetti del Piano Regolatore del 1883.

Destinato ad assumere l'Amm. del Comune, venni sollecitato dal Ministero dei lavori pubblici a presentare una proposta definitiva dei lavori che il Comune ritenesse ancora necessario di conservare fra quelli compresi nel piano regolatore del 1883, esclusi, s' intende, quelli già compresi nella legge del 1907.

Il Ministero poi avvertiva della necessità di procedere subito a tale proposta, dovendosi provvedere con una legge speciale, prima dell' 8 marzo prossimo veniente, giorno in cui finiscono gli effetti del piano regolatore del 1883.

Da un lato, pertanto, era evidente la necessità di corrispondere subito all'interessamento del Ministero, per ovviare ai danni che sarebbero derivati alla città dalla mancata proroga del piano regolatore; dall' altro, però, per motivi di riguardo ben facilmente spiegabili verso l'ordinaria Amministrazione, mi sembrava non esser conveniente che io stesso definissi una questione, che tocca tanti e delicati interessi della città e dei privati.

A conciliare, pertanto, queste due opposte considerazioni, ho creduto di rivolgere al Governo una proposta che, mentre sospende la decadenza degli effetti del piano del 1883, ha evitato a me di assumere una decisione che giudico esulare dal compito mio, e lascia all'ordinaria Amministrazione il tempo necessario per decidere sulla questione con conoscenza di causa.

Tale proposta ho concretato in questi termini: prorogare, con legge speciale, gli effetti del piano regolatore del 1883, ed accordare al Comune la facoltà di scegliere, in congruo termine, fra le opere del suddetto piano quelle che intende di conservare e a quelle cui intende rinunziare.

Il Ministero ha benevolmente accolto la mia proposta, onde è lecito ritenere che il Parlamento voterà una legge in tal senso a favore della città.

Quanto al nuovo piano regolatore il R. Commissario osserva che, definiti i limiti della cessata Amm.ne, si affacciava la necessità di procedere sollecitamente alla compilazione dei rilievi della ampia zona in essa compresa; e ciò anche per rendere possibile l'applicazione della tassa sulle aree stabilita dall'ultima legge. Difatti, agli effetti della tassa stessa, non sono considerati imponibili i terreni che devono destinarsi a sede di strade, di piazze od altre aree pubbliche, onde si debbono, avanti tutto, delimitare quei terreni che saranno esenti dalla tassa.

Convinto che le molteplici attribuzioni, che lo gravano di un lavoro esorbitante, avrebbero reso impossibile, all'Ufficio tecnico municipale, di procedere con la necessaria sollecitudine a tale gravissimo compito, ho ritenuto conveniente di rivolgermi al Governo, perchè mettesse a disposizione del Municipio il personale occorrente; e, mercè l'alto intervento di S. E. il Presidente del Consiglio, ho ottenuto che dal Ministero della Guerra e da quello delle Finanze venisse concesso un adeguato numero di tecnici, i quali si sono già messi all'opera, e nel termine di tre mesi consegneranno al Comune un lavoro completo di rilievo di tutti i terreni compresi nella zona.

In tal modo si è conseguito lo scopo di avere a disposizione un personale che, facendo parte dell'Istituto geografico militare e dell'Ufficio del Catasto, offre, per le speciali sue attitudini e per la continua pratica dei lavori topografici, le maggiori garanzie di capacità e di buon esito. Nello stesso tempo si sono evitate al Comune le molte difficoltà che facilmente si sarebbero verificate, in ispecie all'atto del licenziamento, coll'assunzione di un personale avventizio fra i liberi esercenti.

La spesa complessiva, preventivamente fissata per il lavoro completo, ascende a lire quarantamila, cifra che risulta ampiamente giustificata dal prospetto presentato dall'Ufficio geografico militare.

Tale compito però non può essere disimpegnato dal personale tecnico, se prima non vengono stabilite le linee direttive dall'Amministrazione, alla quale spetta di scegliere la disposizione che intende di dare ai nuovi quartieri, e la differente sede che riterrà più conveniente assegnare ai quartieri stessi, secondo la loro natura.

Già, prima della mia gestione, la precedente Amministrazione aveva disposto e l'Ufficio aveva compilato un completo progetto di regolamento, che non potè, per la sopravvenuta crisi, essere sottoposto all'esame ed al giudizio del Consiglio comunale.

Tale regolamento però, precedendo la legge per Roma ed il regolamento relativo compilato dalla Commissione ministeriale, non poteva comprendere tutte le necessarie disposizioni: epperò, considerando essere indispensabile avanti tutto di completarlo nei riguardi della materia in parola, ho nominato una Commissione perchè preparasse le disposizioni che avessero per oggetto di stabilire le norme per la costruzione dei nuovi quartieri.

La Commissione ha adempiuto al suo compito, stabilendo che il Comune debba procedere alla distinzione delle aree comprese nel piano regolatore in diverse categorie, a seconda che devono destinarsi a costruzioni civili agglomerate, a parchi a villini o ad edifici per industrie e case operaie.

Per tutte queste categorie ha fissato le norme riguardenti la speciale natura dei fabbricati che vi devono sorgere e le regole per la disposizione più rispondente ad un concetto di conveniente consistenza dei quartieri fra loro.

Resterà poi all'amministrazione, approvate che sieno tali disposizioni, di darvi esecuzione, tenendo anche conto delle modalità di attuazione della tassa sulle aree fabbricabili.

Il R. Commissario dopo aver reso conto degli studi fatti per l'utilizzazione della forza motrice e delle trattative fatte col Governo per una maggiore utilizzazione delle acque dell'Aniene (che riassumeremo in seguito) constata come per i provvedimenti in parola a soli 30 chilometri da Roma il Comune potrebbe disporre di circa 5000 Kilovatt.

Spetta ora al Comune — dice — di saper approfittare, nei modi più vantaggiosi, delle condizioni favorevoli fattegli dalla legge, ed è perciò che l'Amministrazione deve, come lo prescrive la legge stessa, concretare un progetto organico in cui, fissata la destinazione che si vuol dare alla ottenuta forza idroelettrica, sia dimostrata la convenienza ed opportunità di assumere l'esercizio delle nuove industrie.

Quanto alla questione delle comunicazioni di Roma col mare il R. Commissario ricorda al Consiglio che rendendosi conto dell'importanza e dell'utilità di ottenere un provvedimento legislativo, che ponesse il Comune in grado di conseguire ogni possibile vantaggio di tale iniziativa sollecitò d S F [illegible] Pres[illegible]te [illegible]el Consiglio dei [illegible]

la proposta di un articolo aggiuntivo alla legge, in forza del quale i terreni fiancheggianti l'intero percorso della nuova strada, per una considerevole larghezza dall'uno e dall'altro lato della sua sede, siano dichiarati di pubblica utilità, e possano dal Comune essere espropriati nei modi e colle facilitazioni stabilite dalla legge 1885 per la città di Napoli.

Conseguentemente il Municipio avrà la facoltà di disporre di tali fondi e lo farà con prudente discernimento, curando avanti tutto di acquisire al proprio demanio quelle località che con facile previsione acquisteranno, in un tempo non lontano, un valore derivante da una sicura richiesta.

Ciò potrà facilmente verificarsi per i terreni più vicini alle due estremità della strada; dal lato cioè verso Roma, potranno sorgere quartieri specialmente operai, e dall'altro verso il mare la attrattiva d'una residenza singolarmente favorita spingerà l'industria privata a costruire, con parziale sollievo anche del grave problema delle abitazioni.

E questo desiderio di vedere Roma direttamente unita al mare è così compenetrato nella coscienza cittadina, che io ho creduto mio dovere sollecitare gli studi per la costruzione della strada e per la determinazione della zona che dovrà esser sede della novissima stazione balneare.

Conclusione.

Il R. Commissario conclude:

Chiudendo questa relazione, compio infine un dovere, che è per me il più gradito, perchè è insieme di gratitudine e di giustizia quello di far pubblica menzione del validissimo aiuto prestatomi dai direttori degli Uffici, ai quali ho conferito la delegazione per l'ordinario andamento degli Uffici stessi: l'aiuto che ebbi fu sempre leale e devoto.

Il mio sentimento mi porterebbe a ricordare ciascuno di essi: ma poichè in ciò non potrei esser breve, mi limito a citare quelli che mi furono più assiduamente al lato in ogni ora del giorno, larghi sempre di consiglio illuminato e cortesissimo: primo fra tutti il valorosissimo Segretario Generale, comm. avv. Lusignoli, l'opera direttiva del quale in questa vastissima azienda è ormai ben nota ed è superiore a qualunque elogio: a lui porgo l'attestato del più vivo ringraziamento, come sentitamente ringrazio il Capo di Gabinetto, comm. Albertini.

In questi tre mesi ho posto il maggiore studio, acchè la mia modesta azione riuscisse, quanto le mie forze e i miei poteri lo permettevano, proficua non solo ad interessi immediati, ma ancora alla futura opera vostra.

Ed ora, rimettendo a Voi, eletti del popolo, i poteri affidatimi dal Governo del Re, ed insieme con questi lo studio per la risoluzione, ansiosamente attesa dalla cittadinanza, di questioni vitali, ripeto il mio saluto riverente alla nuova Rappresentanza cittadina, e formulo con sincera effusione dell'animo l'augurio vivissimo che Voi possiate condurre con passo sicuro e rapido questa amatissima nostra Capitale al raggiungimento degli alti destini, cui da quasi dieci lustri fu chiamata dalla concorde volontà dell'intera Nazione.

Roma, 25 Novembre 1907.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il Ministro del Ministro del Brasile dott Brunone Chaves mons. Antonio Vico, arc. tit. di Fileppi e Nunzio Apostolico in Spagna: mons. Marre, vesc. tit. di Costanza e Abate Generale dei Cistercensi Riformati: mons. Gentili arcivescovo di Agra: mons. Sansoni, il principe D. Luigi Barberini con la consorte Donna Maria principessa di Palestrina ed il R. P. Rosa d. c. d. g. scrittore della Civiltà Cattolica.

— In occasione del VI° Centenario di S. Elisabetta, le Dame tedesche della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, unitamente alle famiglie tedesche da loro assistite, furono ricevute ieri dal Papa presentate dalla Contessa Szecsen de Temerin, moglie di S. E. l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede, che lesse un indirizzo al Pontefice.

Il Papa rispose con acconcie parole ed impartì alle presenti la benedizione apostolica.

Al ricevimento assisteva anche mons. De Vaal, Rettore dell'Ospizio Teutonico di S. Maria in Camposanto.

— Un dispaccio da Lisbona dice che i giornali pubblicano una lettera con la quale il cardinale Netto si congeda dal clero e dai diocesani del patriarcato di Lisbona. Egli entra in un convento di Francescani, conservando la dignità cardinalizia.

I nuovi cardinali — Come abbiamo annunziato il Concistoro segreto si terrà il 16 dicembre p. v.

In esso saranno creati cardinali:

Mons. *Pietro Gasparri*, arcivescovo titolare di Cesarea, segretario della S. C. degli Affari Ecclesiastici straordinari, nato a Visso (Diocesi di Norcia) il 5 maggio 1852 ed eletto arcivescovo il 2 gennaio 1898.

Mons. *Ludovico Enrico Luçon*, arcivescovo di Reims nato a Maulevirer (Diocesi di Angers) il 28 ottobre 1842, promosso a Belley il 25 novembre 1887, e di là traslato a Reims il 21 febbraio 1906.

Mons. *Paolino Pietro Andrieu*, vescovo di Marsiglia, nato in Seysses (Arcidiocesi di Tolosa) l'8 dicembre 1849, e promosso a Marsiglia il 18 aprile 1891.

Mons. *Gaetano De Lai*, segretario della S. C. del Concilio, ufficio che aveva assunto in seguito all'elevazione alla Porpora di S. E. Cavicchioni.

Il Concistoro segreto si terrà nell'aula delle Beatificazioni sovrastante all'atrio della Basilica Vaticana.

Quello pubblico si terrà nella Cappella Sistina ed il Papa oltre ai quattro nuovi cardinali imporrà il cappello cardinalizio agli Eminentissimi Aristide Rinaldini, già Nunzio in Spagna e Gregorio Maria Ayuirre y Garcia, arcivescovo di Burgos.

Lutto universitario — Ieri, dopo breve ma fiera malattia, assistito dalla madre la signora Clotilde e dal fratello ing. Corradino, è morto, appena quarantaduenne, nella nostra città, il prof. Alfonso Sella, figlio dell'illustre statista, insegnante fisico-chimica nella Scuola di applicazione degli ingegneri.

Il Sella era scienziato di vaglia e lascia dietro di sè numerose e pregiate pubblicazioni, che illustrano la sua operosa attività e la sua dottrina scientifica.

Laureato in fisica a Torino nel 1887, dopo aver studiato due anni a Gottinga, fu fino al 1889, quando fu nominato professore ordinario, assistente del prof. Blaserna, che lo ebbe aiuto carissimo, ed amico devoto.

Era accademico dei Lincei.

Oggi l'Università rimarrà chiusa in segno di lutto.

Il trasporto della salma avrà luogo alle ore 11 d'oggi per la stazione di Termini, di dove proseguirà con il treno delle 14,40 per Biella.

Pro Calabria e inondati. — Nella sede della Federazione ginnastica ha avuto luogo una riunione per nominare le Commissioni per organizzare la festa sportiva del 15 dicembre promossa dagli studenti secondari « Pro Calabria ed inondati. »

Il Comitato esecutivo riuscì composto dal prof. cav. Ricci, presidente; dal prof. Brignoli, segretario; dai professori Calcei, Jerace cav. Marino, Jerace prof. Michelangelo per la Feder. scolastica, dai professori Luzzi, Politi e Tifi, per le Società ginnastiche; professori Adriani, Colavini e Nobili pei ricreatori.

Il programma della festa ha numerose e nuove attrattive, che fanno sperare nella completa riuscita della generosa manifestazione.

Gli operai della Manifattura dei tabacchi accontentati — Ieri il Direttore generale delle Privative ha ricevuto una deputazione degli operai della Manifattura dei tabacchi a Roma per la nota questione dell'ora di lavoro in più, che gli operai vogliono mantenuta.

Il Direttore gen. ha dichiarato che l'Amministrazione, accogliendo il desiderio degli operai, [illegible] immediatamente la fabbrica di illuminazione elettrica perchè anche nell'inverno l'ora in più possa essere mantenuta.

Così gli operai sono accontentati e oggi sarà riaperta la Manifattura.

— Gli operai della Manifattura che non erano stati sospesi, sono rientrati ieri mattina nello Stabilimento senza incidenti.

Gli altri si sono recati alla Sala dei tipografi in via S. Bartolomeo dei Vaccinari per tenervi una riunione.

Ospedale tedesco in Roma. — L'altro ieri, sulla fede di un dispaccio dell'Agenzia Stefani, abbiamo pubblicato che il Governo tedesco proponeva di devolvere dai beni delle fondazioni 228.000 marchi a favore dell'Ospedale tedesco di Roma.

Non essendo la notizia, in tale forma, completamente esatta, aggiungiamo oggi alcuni schiarimenti.

Il 2 giugno 1901 morì a Roma, dove per lunghi anni aveva vissuto, il pittore prof. Gustavo Müller, cittadino germanico, lasciando erede delle sue sostanze, di quasi seicentomila lire complessivamente, l'Impero tedesco, ma ponendo a condizione che circa la metà del lascito, fosse dedicata alla creazione di un fondo per acquisti di opere d'arte tedesche ed italiane, e l'altra metà, di 228.000 marchi fosse devoluta a favore dell'Ospedale di Roma.

Soltanto ora sono esaurite le formalità, che permettono al Governo di proporre al *Reichstag* il progetto di legge per l'ospedale, mentre, come è noto, già da cinque anni si procede agli acquisti artistici voluti dal defunto pittore.

Accademia archeologica pontificia — Il 28, alle ore 15, nel pal. della Cancelleria, il prof. Orazio Marucchi farà una dissertazione sul « Tempio della Fortuna Prenestina secondo le ultime scoperte », delle quali pubblichiamo nelle odierne Note archeologiche qualche cenno del sig. Cialdea.

Società operaia femminile — Ieri grande affluenza di socie e soci nel salone della Società per l'estrazione delle 5 doti annuali, costituite da S. M. la Regina Madre, presidente onoraria della Sezione.

La presidente sig.ra Elena Orlandi pronunziò un buon discorso, rilevando il vivo interesse di S. M. la Regina Margherita per la utile istituzione.

Il comizio dei sarti. — Alla Casa del Popolo ieri mattina i sarti si sono riuniti a comizio, preceduti da Conetti che unitamente a Susi e a Conti invitò gli operai alla continuazione dello sciopero, perchè i proprietari non vogliono riconoscere la lega.

In tale senso fu votato un ordine del giorno, e fu deliberato di pubblicare un manifesto alla cittadinanza.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34**

Bambina investita e vetturino arrestato. — Rosa di Veroli, che ha 12 anni e abita in via Portici d'Ottavio 13, passava ieri in via delle Botteghe Oscure, conducendo per mano una bambina di 14 mesi, che ha nome Giovina Anticoli, quando una vettura pubblica passò a tutta corsa e le investì. La piccola Giovina ebbe la peggio e perciò fu trasportata all'ospedale della Consolazione dove, a causa delle ferite riportate alla testa fu trattenuta. Perciò il vetturino fu tratto in arresto. Si chiama Ildegondo De Angelis, di anni 29, e abita in via Sallustiana, 3.

E' morto ieri sera, alle 21, all'ospedale di S. Antonio il manovale ferroviario Francesco Prucaer, di anni 57, che il 14 corr. allo scalo di Porta Maggiore, fu investito da un carello ferroviario.

Un'infermiera che vuol morire — Anna Scandozzi abita al n. 37 del vicolo Bologna e fa l'infermiera, ma da qualche tempo è disoccupata. Essa è assai giovane — 25 anni appena — ed è già stanca di vivere. Ieri sera, verso le ore venti, prese due pasticche di sublimato corrosivo e le ingoiò. I sanitari si riservarono il giudizio.

Malore improvviso — La guardia di città Pasquale Mastrosimone ieri, verso le 13 ore, fu colto da malore improvviso nella caserma di S. Andrea delle Fratte. Fu assistito dal dott. Procacci, il quale lo accompagnò poi all'ospedale a S. Giacomo perchè non dava segni di miglioramento.

Pazzo o ubbriaco? — La scorsa notte un giovinotto mancante della gamba sinistra fu veduto correre appoggiato ad una stampella sulla Fontana di Trevi e salendo fino alla bocca d'acqua principale cominciò a gridare: « Assassini, lasciatemi, non voglio morire! ».

Alle di lui grida accorsero guardie di P. S., che furono anche richiamate da un colpo di rivoltella esploso da una finestra.

Guardie e cittadini si adoperarono per salvare lo sconosciuto, che, come vedeva approssimarsi a lui delle persone, con una agilità sorprendente per il suo stato saltava da una vasca all'altra battendo l'acqua e le statue con la stampella.

Le guardie allora telefonarono ai vigili, che accorsero subito dal Comando col tenente Venuti.

Questi tentarono il salvataggio recandosi sugli scogli, ma veduto che il pericolante continuava a gettarsi di vasca in vasca, fecero con scale un ponte per attraversare la vasca grande.

Lo sconosciuto, che continuava a minacciare chiunque tentava di avvicinarsi, non appena vide la manovra dei vigili, si gettò nel vascone.

Perdette la stampella e, sapendo nuotare, si portò sotto la cascata principale accovacciandosi e gemendo.

Il vice-brigadiere Cesare Sagnotti, passando sul ponte improvvisato, lo raggiunse e riuscì ad abbracciarlo portandolo verso il margine della fontana.

E sarebbe certamente caduto nella vasca se in suo aiuto non fossero accorsi i vigili Porfili, Angelici, Cerlanigna e Lazzaretti.

Con l'automobile dei vigili fu condotto all'ospedale di S. Giacomo, ove gli infermieri gli apprestarono le prime cure e gli posero la camicia di forza.

Il brigadiere di P. S. Nazzareno Rutili rinvenne nelle tasche della giubba il libretto da vigilato speciale della P. S., dal quale risultò che si chiamava Michele Perrone, di anni 32.

Poco dopo allo stesso ospedale fu accompagnato un individuo con convulsioni epilettiche, che sembra sia un compagno del Perrone.

Ustionato. — Il caffettiere Umberto Truzzi di anni 19, ieri mattina, nel chiudere un fornello, si produsse ustioni per le quali i sanitari di Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione, in via degli Equi 69, ieri alle 13.30, Agata Bragioni di anni 18, tentò suicidarsi, per dispiaceri d'amore, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

A S. Antonio, ove fu poco dopo condotta i medici si riservarono ogni giudizio.

Cani che mordono — All'ospedale di S. Spirito fu ieri accompagnata una ragazza a nome Rosa Mariotti, di 12 anni, che abita in via Tuslsi, perchè era stata morsa al polso destro da un cane randagio. Nella tema che il cane fosse idrofobo i sanitari emisero giudizio riservato ordinando che la Mariotti venisse sottoposta alla cura antirabbica.

Gli effetti del vino — Giulio Ciampa, guardiano adibito ai lavori di fognatura in via Sebastiano Veniero, aveva bevuto troppo la scorsa notte e perciò si reggeva male in gambe, tanto è vero che, essendo caduto in una fogna, non riuscì, e forse non pensò nemmeno, a rialzarsi.

Quando fu trasportato all'Ospedale di Santo Spirito, le sue ferite e le sue escoriazioni vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

Un mattone sulla testa — Ieri l'operaio diciannovenne Arduino Bontempi, che abita in via Leone IV, 54, era intento a far salire, lavorando alla cantina di una casa in costruzione dell'impresa Marotta in via Giulio Cesare, il secchio della *birbora*, quando un mattone precipitò colpendolo sulla testa. Gli fu fatta la trapanazione del cranio all'Ospedale di San Giacomo ma l'infelice è tutt'ora in pericolo di vita.

Un caso di nevralgia malarica.

Il dott. U. Mancini, descrive un caso singolare di nevralgia del frenico di malaria.

Si tratta di un contadino che da 4 giorni, insieme a una febbre a decorso irregolare, presentava una sindrone dolorosa a carico del frenico di destra.

Il tumore di milza e la provenienza del malato da una zona malarica facevano sospettare si trattasse di una forma di infezione palustre, ma avendo l'esame del sangue dato risultato negativo, si pensò dovesse trattarsi di una pleurite diaframmatica, e si fece la cura opportuna. Però l'infermo, anzichè migliorare, andò peggiorando e si notò anzi l'aggravamento dei fenomeni dolorosi ad ogni accesso febbrile.

Ripetuto l'esame microscopico del sangue, furono riscontrati i parassiti della malaria.

Una cura antimalarica opportuna ebbe allora ben presto ragione della malattia.

Il caso descritto dal dott. Mancini è veramente singolare per la sede della nevralgia.

Sappiamo però come la infezione malarica può assumere le più diverse e strane forme nevralgiche, anche in assenza di qualsiasi elevamento di temperatura.

Giova quindi tener presente questo fatto e, in caso di nevralgie ribelli ai comuni rimedi, indagare bene la storia del malato, e se questo avesse soggiornato anche per brevissimo tempo in località palustre, sarà opportuno e necessario instituire subito una cura antimalarica che, per essere decisiva, deve farsi con rimedi di azione pronta e sicura come è l'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano o l'Esanofelina se si tratti di bambini. Tal cura sarà bene venga poi proseguita con l'Esameba, l'elixir profilattico, tanto gradevole a prendersi e tanto sicuro nella sua efficacia.

TEATRI DI ROMA.

Roma 25 Novembre 1907

Costanzi — Sala gremita ieri in entrambe le rappresentazioni: la *Vita di Bohème* e il *Boccaccio* divertirono immensamente il pubblico per la esecuzione inarrivabile e la messa in scena straordinariamente ricca.

A tutti gli artisti furono prodigati calorosi applausi e particolarmente furono festeggiati e salutati al proscenio nella rappresentazione diurna: la signora Marchetti, seducentissima *Musette*, la Diaz, la Minoretti, la Cattaneo, la Maccaferri, la Pinelli, Dante Pinelli, Almansi e Usnani: nella rappresentazione serale Giulio Marchetti — godibilissimo *Lambertuccio* — la Pina Ciotti, la Bianche, la Cattaneo, la Minoretti, Pinelli e Almansi.

Questa sera ultima definitiva della *Duchessa di Danzica*.

Domani serata in onore di Gaetano Taul con la *Geisha*.

Adriano — Nella diurna di ieri si ebbe un'altra replica dell'*Aida* ed è stato un nuovo grandioso successo per lo spartito verdiano di cui questa è una edizione veramente eccellente.

Il teatro era gremito e gli applausi ai valorosi interpreti furono frequenti e fragorosi.

Il tenore Scampini, la signora Boninsegna, la signorina Zacconi, il Galeffi, il Cirino cantarono con la consueta bravura e ben meritarono le feste ricevute.

Diresse egregiamente l'orchestra il m. Martino.

Nella serale fu data la *Gioconda* e lo spettacolo non ebbe migliore accoglienza.

La signora Burchi si confermò una eccellente protagonista; il baritono Amato sfoggiò tutti i suoi potenti mezzi vocali e diede come di consueto un magnifico risalto alla parte di *Barnaba*.

Una *cieca* efficace e pregevole si è mostrata la signorina Assunta Lugli, romana, che unisce alla bellezza della voce ben modulata ed estesa, un sicuro possesso della scena, ad un raro intuito drammatico.

Il pubblico l'ha molto festeggiata, mostrando di apprezzarne le eccellenti qualità di attrice e di cantante.

Il Polverosi, la Petri, il Cirino anche furono molto applauditi.

Il maestro Polacco fu sempre salutato al proscenio insieme con gli artisti.

Questa sera riposo.

Domani sera seconda rappresentazione di *Fadette* con la valorosa Emma Carelli.

Giovedì *Aida* con la signora Linda Micucci.

Valle — Un uditorio assai scelto e numeroso ha assistito ai due spettacoli di ieri, in cui si sono dati *Il ventaglio* e *La serva amorosa*.

La Baldanello recitò con la consueta sua arte finissima e sincera, riscuotendo calorosi e frequenti applausi insieme agli altri esecutori.

Stasera spettacolo in onore di Vittorio Bratti con *I recini da festa*, il monologo *Sentinella all'erta* e la farsa *Meglio soli che male accompagnati*.

Nazionale — Buonissimoesito ebbe anche nelle due repliche di ieri *La Flotta degli emigranti*.

Stasera *Le prime armi*, di Jorickson: precederà *L'ignota*, nuovissima commedia in un atto di Ettore Moschino.

Quanto prima spettacolo in onore di Alberto Giannini.

Quirino — Le recite della Compagnia Benini si procedono con la più grande fortuna, fortuna ben meritata del resto, per il repertorio splendido e per l'esecuzione sempre inarrivabile.

Anche ieri le maggiori feste furono per il comm. Benini, che trascinò il pubblico al più vivo entusiasmo tanto in *Mia fia* quanto nella *Pasqua del Sior Tonin*.

Oggi si replica a richiesta il delizioso *Campielo* di Goldoni; seguirà *L'interprete*.

Manzoni — Oggi con *Il birichino di Parigi* e *Fuoco al convento* avrà luogo lo spettacolo in onore di Lina Acconci.

Ultime Notizie

I Sovrani di Grecia a Venezia.

(S) **Venezia**, 25. — Alle 9,45, provenienti da Vienna, sono giunti il Re e la Regina di Grecia.

I Sovrani, con una lancia a vapore, si sono recati a bordo del loro yacht *Amphitrite*, ancorato nel bacino di San Marco.

Il Re e la Regina di Grecia attendono l'arrivo dei Principi Giorgio e Nicola. Domattina partiranno per il Pireo.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 16 d'oggi a Palazzo Braschi.

Ministero Interno.

Ieri, nel pomeriggio, si è riunita a palazzo Braschi, sotto la presidenza del sotto-segretario di Stato, on. Facta, la Commissione per il personale carcerario.

Assistenza e Beneficenza pubblica.

Sotto la presidenza dell'on. Finali, si è ieri aperta, a palazzo Braschi, la seconda sessione ordinaria del Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza pubblica. Hanno riferito su varie proposte relative a ricorsi, riforme e statuti di Opere Pie, i senatori Caravaggio e Balestra, l'on. Bianchi Emilio e i comm. Tami, Tironti, Dallari, Lutrario e De Negri.

Il Consiglio terrà sedute durante tutta la corrente settimana.

Ministero Esteri.

Ieri ritornò a Roma da Viterbo, dove si era recato a visitare il vecchio padre, il comm. Carletti, governatore del Benadir e si recò alla Consulta dove ebbe una lunga conferenza col comm. Agnese capo dell'ufficio coloniale.

Legazione argentina.

E' giunto in Roma ed ha assunta la direzione della Legazione argentina presso il Governo, stante l'assenza del titolare dott. Saenz-Pena, il segr. di 1ª classe, sig. Giacinto Garcia.

Il sig. Garcia è un distinto diplomatico, che fu per vari anni a Lima, dove seppe conquistarsi le più vive simpatie della colonia italiana, perchè in varie occasioni ha sempre portato il suo amichevole concorso in favore dei nostri connazionali, come ha fatto anche presso la Repubblica dell'Equatore.

Il sig. Garcia è sicuro di trovare in Roma la più simpatica accoglienza.

Ministero Finanze.

Sono state, in questi giorni, concordate in massima, tra i Ministeri delle Finanze e del Tesoro, le riforme - da presentarsi all'apertura della Camera - per gli organici delle guardie di finanza, del personale doganale e delle tasse di fabbricazione, nonchè quello del personale dei Laboratorii chimici delle gabelle.

Altre importanti riforme sono allo studio.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella seconda metà di dicembre saranno firmati i decreti per il collocamento a riposo dei Procuratori generali di Cassazione, Borgnini, Manfredi, Calenda dei Tavani e De Marinis e per il movimento che questi provvedimenti renderanno necessario.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri mattina, in seguito alle notizie pubblicate da alcuni giornali relative al pareggiamento delle carriere ed ai miglioramenti di stipendi degli impiegati nelle pubbliche amministrazioni, gli impiegati dipendenti dal Ministero delle Poste e Telegrafi si riunirono ed inviarono una Commissione al ministro Schanzer per esporgli il desiderio che anch'essi abbiano a godere dei benefici che da quella legge deriveranno ai colleghi di altri dicasteri.

Il ministro delegò, per ricevere la Commissione, il proprio capo di gabinetto comm. Mosconi, il quale riferì alla Commissione che il ministro era dispiacente di non poter conferire con essa in merito ad un progetto di imminente discussione alla Camera.

Amichevolmente poi aggiunse spiegazioni ed esortazioni alla calma.

Nel frattempo molti impiegati del dicastero, ansiosi di conoscere la risposta del ministro, si erano riuniti nella galleria che precede la stanza del ministro stesso.

Intervenuto il capo del personale, comm. Rodano, li invitò ad aspettare la risposta nelle rispettive stanze, al che i convenuti aderirono, allontanandosi.

Saputo poi quanto aveva dichiarato il comm. Mosconi, deliberarono di indire una riunione generale di tutti i federati per la sera alle 20, nella sede della Federazione, in via delle Coppelle.

Per lo stesso motivo, ieri, nelle ore del cambio dei turni, ci fu un assembramento abbastanza numeroso di fattorini postali e telegrafici in piazza S. Silvestro.

Intesa la risposta del ministro venne deciso di partecipare, in massa, alla riunione della sera.

La *Stefani* comunica:

Alla Direzione generale dei telefoni sono stati ultimati i lavori per l'accertamento del personale allo scopo di procedere alla assegnazione degli aumenti di stipendio previsti dalla legge del riscatto.

Tali aumenti, che saranno stabiliti secondo il criterio dell'anzianità di servizio, avranno la decorrenza dal 1.o agosto scorso.

(Per quanto si riferisce al personale dei telefoni, nulla abbiamo da osservare: l'assegnazione degli aumenti di stipendio era prevista dalla legge. Meglio sarebbe stato che i lavori per l'accertamento fossero stati compiuti prima: si sarebbe evitato così di far capitare tali concessioni proprio in questo momento.

Quanto, invece, alle manifestazioni degli altri dipendenti del Ministero Poste e Telegrafi, che non contenti di quanto hanno ottenuto fino ad ora, indicono una riunione di tutti i federati per protestare che quanto si promette ad altri impiegati dello Stato, i quali non hanno finora nulla ottenuto, si conceda anche ad essi, non ci stupiamo, dato il contegno. troppo condiscendente, che verso di essi si è tenuto fino ad ora. Nè dovrà stupirsene lo stesso Ministro, on Schanzer. — N. d. D.)

Ministero Marina.

S. A. R. il Duca di Genova ha presieduto nel pomeriggio di ieri, la prima seduta della Commissione Suprema degli Ammiragli per la compilazione dei quadri di avanzamento degli ufficiali dell'Armata.

Le sedute della Commissione Suprema continueranno per parecchi giorni.

Nel mattino S. A. R. aveva restituito al Sotto Segretario di Stato, on. Aubry, la visita fattagli domenica.

Movimento del R. naviglio: « Regina Elena » partita da Gibilterra per Fayal il 25. - « Sterope » partita da Spezia il 24. - « Garigliano » giunta a Spezia il 24. - « Verde » giunta a Napoli il 23. - « Rimorch. 26 », partito da Venezia il 23, giunto ad Ancona il 24.

Onorificenze.

S. M. il Re ha conferito *motu proprio* la Commenda della Corona d'Italia al cap. di vasc. Giovanni Bost e la Croce Mauriziana al cap. di freg. Emilio Solari.

Movimento della navigazione.

Il postale « Cordova » del Lloyd italiano, è partito ieri da Genova per Barcellona, San Vincenzo e Buenos-Ayres.

La Veloce — L' « Argentina », proveniente dal Plata e dal Brasile, è partito giovedì da Teneriffa per Barcellona e Genova.

— Il « Centro-America », proveniente da Genova, è partito giovedì da Caracao per Porto Limon e Colon.

— Il « Brasile », proveniente da Genova, è partito [illegible] per [illegible] e Buenos Ayres.

N. G. I. — Proveniente da Palermo e Napoli, è arrivato a New-York il *Sicilia*.

— Proveniente da New-Orleans, ha proseguito, lo stesso giorno, da Punta Delgada, il *Piemonte*.

Informazioni estere.

Federazione delle Colonie inglesi nel Sud Africa

(S) **Johannesburg**, 25 — Leonel Phillips, che è un'autorità in questioni minerarie, ha scritto a un giornale una lettera nella quale propugna l'unione delle colonie inglesi del Sud Africa in una Federazione.

Non si è senza inquietudine, egli dice, per l'anno 1908.

La situazione finanziaria dipende dall'unione politica.

Il Transvaal sarà certamente ancora suscettibile di un immenso sviluppo, ma l'agitazione e le inimicizie che regnano colle altre colonie non ispirano fiducia ai capitalisti.

La divisa francese di libertà, uguaglianza e fratellanza sarebbe la miglior base di unione per le colonie dell'Africa meridionale.

Leonel Phillips termina suggerendo di sottoporre la questione della Federazione delle colonie al popolo, sotto forma di *referendum*.

ULTIM' ORA.

Girgenti, 25, ore 17,25. — (Ragolo). — Stamane gli studenti secondarii scioperarono pro-Nasi e pei fatti di Trapani.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 25 novembre 1907.

Borsa esordita ferma con discreto volume di affari, indebolisce in seguito a realizzi e chiude nuovamente ferma.

Molto ricercata come sempre la Banca d'Italia mentre gli altri bancari restano un po' pesanti. Poco trattato, ma sempre fermo il Carburo, e attiva e in aumento la Kerka.

In aumento l'Antimonio, in seguito alla notizia già data di una prossima convocazione di assemblea degli azionisti della Società, onde deliberare l'acquisto e l'annullamento di azioni per la somma di 825 mila lire.

Anche l'Ansaldo, mantenutosi in riserbo nei giorni scorsi, si è oggi svegliato, segnando il prezzo di 244.

Ricercata la Soda e l'Azoto.

I seguenti prezzi sono per fine prossimo:

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 101.45 a 103 37 1|2 a 101.40
Rendita 3 3|4 0|0 fine 101.60.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 100.25.
Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 340.

Banca d'Italia 1162 a 1145 a 1158 - Commerciale 720 a 714 - Credito 516 - Banco Roma 107 1|4 107 - Ansaldo 239 a 244 - Antimonio 175 a 18. - Piombino 228 - Beni Stabili 250 1|2 contante - Imprese 79 - Azoto 235 a 240 - Soda 90 a 94 - Carburo 1080 a 1075 a 1076 - Kerka 452 a 455 a 452 - Concimi 175 - Cines 498.

CAMBI: Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.26 — Berlino 122.80.

Cambio dazio doganale 26 Novembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle *Borse* italiane, è oggi (25) di L. 99.97.

Dal 25 novem. a tutto il 1° dic. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 25 Novembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita O 5 %	103 25	103 30	103 55	103 42
id. id. fine	103 40	103 35	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 35	102 30	101 75	102 25
A. B. d'Italia	1156 —	1154 —	1155 —	1156 —
Commerc.	— —	712 —	712 —	— —
Cred. Ital.	515 —	516 —	— —	— —
BancoRoma	108 —	107 —	— —	107 —
Ferr. Medit.	375 —	373 —	— —	271 —
» Merid.	646 —	645 —	644 —	642 —
Ac. di Terni	1237 —	1230 —	— —	— —
Venete	— —	182 —	— —	— —
Nav. Gen.	467 —	467 —	— —	— —
Raffinerie	341 —	339 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	339 —	— —	— —
Meridionali	— —	336 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	100 —	99 95	99 97 1/2
Berlino id.	122 70	122 70	122 70	122 72 1/2
Londra id.	25 25	25 27	25 25	25 25

BORSE ESTERE

Parigi, 25	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 12	95 05	95 02
ITALIANA 5 %	non quot.	103 05	103 15
turca	92 50	92 50	92 42
spagnuola	92 30	92 47	92 25
russa nuova	— —	92 25	91 90
portoghese	— —	60 65	60 05
ungherese	— —	93 40	93 30
Egiziano 6 %	— —	101 75	101 75
Banca di Parigi	1307 —	1302 —	1388 —
Banca Ottomana	— —	687 —	695 —
Credito Fondiario	— —	— —	677 —
Azioni Suez	— —	— —	4506 —
Lotti Turchi	— —	163 —	163 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	646 —	— —
Cambi: sull'Italia	— —	1/2	pari
su Londra	— —	25 26 1/2	25 27 1/4
su Madrid	18 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 25	23	25
C. austr.	623 50	623 50
R. aust. oro	113 70	113 60
Id. carta	95 80	95 80
Ungh. 4	92 19	92 25
» 3 1/2 %	81 30	81 90
N.ni oro	19 21	19 21
Lire ital.	95 85	95 90
C. Londra	24 21 5	24 21

Londra, 25 novembre	23 chiusura	25 apertura
Consol.	82 1/2	82 3/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	91 1/4	91 1/4
Russo 3 %	64 1/2	— —
Spagna	91 1/4	91 1/4
Giappon.	83 1/4	83 1/4
Egiziano	99 —	99 —
Argento	27 1/16	27 1/16

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 39.000. Rit. 275,000

Berlino, 25	23	25
Ital. cont.	— —	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	127 —	128 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	— —	67 90
» Merid.	67 90	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 85	215 45
C. Italia	81 45	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 per 0|0
Francia	4 1/2 per 0|0
Inghilterra	7 per 0|0
Germania	7 1/2 per 0|0
Austria	6 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 25, — ore 16. — Per fine dicembre

Rend. 5 %	103.40	Raffinerie	341.—	Elba	410.—
Id. 3 1/2 %	102.35	Zucc. Ind.	254.—	Savona	330.—
B. d'Italia	1161.—	Eridania	901.—	Carburo	1085.—
Commerc.	715.—	Zucc. Naz.	181.—	Molini A. I.	149.—
Cred. Ital.	515.—	Id. Rom.	60.—	Semolerie	175.—
Bancaria	—.—	Lebaudy	175.—	Kerka	458.—
B. Roma	108.—	Terni	1237.—	Imprese	79.—
Meridion.	650.—	Metallurg	114.—	Armstrong	239.—
Mediterr.	378.—	Ferriere	226.—	Rapid	12.—
Navigazio.	469.—	Officine	466.—	Itala	62.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 / 19.—	16.4 / 22.1
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.1 / 23.2
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni -- Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.50	8.6	9.30	11.35	15.—	—	18.20
Bagni a.	6.16	6.38	8.51	10.13	12.43	15.47	—	19.8
Tivoli a.	—	7.16	9.23	10.44	13.21	16.19	—	19.40
Tivoli p.	5.45	7.45	9.53	11.—	16.48	17.42	—	19.55
Bagni a.	6.20	8.11	10.18	11.35	17.18	18.17	—	20.20
Roma a.	7.35	8.55	11.5	12.52	18.—	19.28	—	21.13 fest

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.59	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.0
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
[illegible] . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth